



Banca Intesa

Relazione consolidata
al 30 settembre 2004



Relazione consolidata al 30 settembre 2004

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 Gruppo Intesa, iscritto
all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Il Gruppo Intesa	9
Informazioni sull'andamento della gestione e sugli eventi più significativi del terzo trimestre 2004	9
Dati di sintesi	13
Indici economici e finanziari	14
Prospetti contabili	15
Struttura del Gruppo Intesa	21
Note di commento sull'andamento della gestione	23
I criteri di redazione e l'area di consolidamento	25
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio interno	27
I risultati economici del periodo	30
I principali aggregati patrimoniali	37
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	48
I risultati consolidati per area di business	54
Il controllo dei rischi	61
L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa	63
I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre	65
Le previsioni per l'intero esercizio	66

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente

* Giovanni Bazoli

Vice Presidenti

* Giampio Bracchi
René Carron

Amministratore Delegato
e *Chief Executive Officer*

* Corrado Passera

Consiglieri

Giovanni Ancarani
Francesco Arcucci
Benito Benedini
Antoine Bernheim
Jean Frédéric De Leusse
Alfonso Desiata
* Ariberto Fassati
* Giancarlo Forestieri
Paolo Fumagalli
Jorge M. Jardim Gonçalves
Jean Laurent
Michel Le Masson
Giangiacomo Nardozi
Eugenio Pavarani
Giovanni Perissinotto
* Mariano Riestra
Sandro Salvati
Eric Strutz
Gino Trombi

* *Membri del Comitato esecutivo*

Direzione Generale

Direttore Generale

Corrado Passera

Collegio sindacale

Presidente

Gianluca Ponzellini

Sindaci Effettivi

Paolo Andrea Colombo
Franco Dalla Sega
Bruno Rinaldi
Carlo Sarasso

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Gruppo Intesa

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E SUGLI EVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DEL TERZO TRIMESTRE 2004

I risultati dei primi 9 mesi

L'andamento del terzo trimestre ha confermato le positive tendenze evidenziate nei conti dei primi sei mesi dell'esercizio, con l'ulteriore miglioramento del risultato di gestione (+12%) e la forte crescita dell'utile netto che nei primi nove mesi ha raggiunto 1.341 milioni, con un aumento del 29% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nell'arco dei dodici mesi, i ricavi netti sono aumentati dell'1,6%, nonostante il quadro congiunturale e l'andamento dei mercati non abbiano favorito lo sviluppo dell'intermediazione creditizia e dell'operatività finanziaria. Va peraltro rilevato che la crescita complessiva sconta ancora la politica di riduzione dell'esposizione nel settore *large corporate* (diminuita nel periodo di 7 miliardi) cui peraltro corrisponde un incremento di importo equivalente dei finanziamenti nel settore *retail*.

Considerando le diverse voci del margine di intermediazione, mentre permane ancora tra i due periodi a confronto una modesta flessione degli interessi netti, segno positivo hanno tutte le altre componenti nette di ricavo, soprattutto le commissioni per servizi, cresciute del 3,7%, grazie al buon andamento del collocamento di polizze assicurative e di titoli.

Sul lato dei costi sono confermati gli effetti della riduzione del numero degli addetti e degli interventi sulle altre spese di gestione, con una diminuzione complessiva del 4,5% rispetto al 30 settembre 2003, che ha consentito al risultato di gestione di crescere del 12%, sino a sfiorare i 3 miliardi.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti hanno inciso sui conti in misura molto più contenuta rispetto al periodo precedente (-17%), per la diminuzione sia delle rettifiche nette su crediti (-14%), sia degli stanziamenti per rischi ed oneri (-32%). La crescita del risultato delle attività ordinarie si conferma quindi nell'ordine del 30%.

Altrettanto rilevante è stata la crescita dell'utile netto, che al 30 settembre scorso ha raggiunto 1.341 milioni, migliorando di oltre 300 milioni quello dello stesso periodo del 2003 (+29%).

L'andamento dei dati economici trimestrali si presenta coerente con quello dei precedenti periodi, anche se influenzato in qualche componente da fattori di stagionalità.

Dopo la flessione del secondo quarto d'anno, gli interessi netti hanno ripreso a crescere, superando, per la prima volta da molti trimestri, i 1.250 milioni. Diminuiscono, solo di poco, le commissioni, per il minore contributo nel trimestre delle attività esattoriali, mentre il previsto calo del risultato dell'operatività finanziaria è attribuibile al venir meno del contributo delle obbligazioni strutturate di propria emissione, conseguente alla decisione di modificare la struttura delle componenti opzionali e quindi di non realizzare più proventi *up front*.

Una componente di stagionalità è presente invece nel terzo trimestre nel calo delle spese amministrative, per cui è ragionevole prevederne una moderata risalita nell'ultima parte dell'anno. In conclusione però, il totale dei costi operativi del 2004 dovrebbe senz'altro risultare inferiore a quello del 2003, per un importo anche significativo.

La soddisfacente tenuta dei ricavi e la diminuzione dei costi ha portato il risultato di gestione del terzo trimestre a superare il miliardo di euro.

Grazie a rettifiche di valore e stanziamenti per rischi ed oneri diversi più contenuti rispetto ai periodi precedenti, l'operatività ordinaria presenta un risultato trimestrale assai migliore di quello dei periodi precedenti, sino a sfiorare gli 800 milioni.

Altrettanto positivo è stato l'utile netto del trimestre, pari a 465 milioni, nonostante i conti siano stati penalizzati da più elevati oneri straordinari e da un maggiore carico fiscale.

Circa gli aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela, con oltre 154 miliardi, hanno confermato lo stesso ordine di grandezza del dicembre 2003, se pure con un diverso *mix* tra la componente *large corporate* – diminuita a seguito della citata politica di riduzione – ed il maggior sviluppo del comparto *retail*. Sulla dinamica dell'aggregato ha altresì influito l'operazione di cartolarizzazione di crediti di *leasing*, come meglio illustrato nel seguito. La raccolta diretta mostra invece un incremento del 3,6% a 178 miliardi, soprattutto a seguito dell'aumento della provvista obbligatoria e delle operazioni di pronti contro termine.

La raccolta indiretta consolida il dato di fine esercizio 2003 sfiorando i 288 miliardi (+0,6%), nel cui ambito ad un incremento di oltre il 4% della componente amministrata si contrappone una pari flessione della quota gestita.

Nel suo insieme, la massa amministrata dal Gruppo tocca i 466 miliardi, con un aumento dell'1,7% sul dato di fine esercizio precedente.

Il piano d'impresa

Si sintetizza di seguito lo stato di avanzamento dei più importanti interventi previsti dal Piano d'impresa 2003-2005, rinviando per una più esaustiva esposizione al bilancio 2004 ed al nuovo piano d'impresa 2005-2007, che sarà – come programmato – presentato agli azionisti ed al mercato nella primavera 2005.

Qualità degli asset e profilo di rischio. Nel corso di questi primi nove mesi si è consolidato lo spostamento, in termini di attivo ponderato, del *mix* di *asset* verso il settore *retail* e verso il mercato italiano (dal 53% del dicembre 2001 si è passati al 71%); deve considerarsi pertanto concluso il percorso di riduzione dell'operatività nel segmento *large corporate* ed estero.

Livello di patrimonializzazione. A fine settembre 2004 i requisiti patrimoniali si sono attestati su livelli coerenti con le previsioni del Piano d'impresa. Infatti, il *tier 1 ratio* pari all'8,6% risulta in aumento sia rispetto al giugno 2004 (+31 b.p.) sia nei confronti di fine 2003 (+73 b.p.), mentre il *core tier 1 ratio*, ovvero il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate, ha raggiunto il 7,6%. A conferma del buon andamento nel livello di patrimonializzazione, nel mese di luglio l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha elevato il *rating* assegnato a Banca Intesa da

A- all'attuale A per i debiti a lungo termine e da A-2 ad A-1 per quelli a breve termine, con *outlook* stabile.

Moody's ha migliorato l'*outlook* da stabile a positivo.

Razionalizzazione della rete estera e del portafoglio partecipativo. Come già indicato nella relazione semestrale, nell'ambito della dismissione delle attività non strategiche, nel corso del 2004 è stata perfezionata la cessione a HSBC Bank Canada di Intesa Bank Canada. Il perfezionamento dell'operazione è avvenuto in data 31 maggio, ad un prezzo in linea con il valore di carico.

Per quanto concerne la dismissione delle attività del Gruppo Sudameris, nel corso del 2004 è stato sottoscritto con BNP Paribas l'accordo per la cessione degli *asset* della filiale di Miami (USA), attualmente in corso, con un corrispettivo commisurato alla consistenza dei patrimoni della clientela trasferita a BNP Paribas Investment Services.

Nella prima parte dell'anno erano state già cedute le attività e passività delle filiali di Banque Sudameris di Panama e Grand Cayman, mentre nel mese di aprile era stata perfezionata la cessione al Banco ACAC delle attività di Banque Sudameris in Uruguay. Inoltre, a fine giugno Banco Sudameris Paraguay Saeca è stato ceduto al gruppo Abbeyfield.

Si segnalano, inoltre, le cessioni di Caridata e del ramo d'azienda immobiliare di Magazzini Generali Fiduciari Cariplo.

I progetti per la crescita

Nuove iniziative strategiche. In linea con l'obiettivo già definito nel Piano d'impresa di creazione di una Banca dedicata alla clientela *private*, Banca Intesa ha perfezionato nel terzo trimestre l'acquisizione di *Crédit Agricole Indosuez Private Banking Italia*. Le relative attività e competenze si sono aggiunte a quelle già presenti nel Gruppo, creando **Intesa Private Banking**, banca specializzata nel servizio alla clientela *private*, integrata nella Divisione Rete e forte di 375 *private bankers* e 65 centri *private* al servizio degli oltre 23.000 clienti, con depositi complessivi per oltre 30 miliardi. Il modello organizzativo individuato consente di cogliere i vantaggi possibili ad una struttura dedicata, sfruttando le sinergie con le oltre 2.000 filiali della Rete e gli stretti rapporti intrattenuti dal Gruppo Intesa con più di 800.000 imprese italiane. Intesa Private Banking – che sarà pienamente operativa dal 1° gennaio 2005 – si di-

stingue per le caratteristiche di flessibilità nei rapporti con la clientela, che mantiene il *private banker* di riferimento e può continuare ad avvalersi dell'operatività delle filiali della Banca e di una completa gamma di prodotti e servizi del Gruppo e di società esterne. La nuova struttura vuole rappresentare un punto di riferimento per la propria clientela non solo per gli aspetti finanziari, ma anche con l'offerta di servizi di consulenza legale e fiscale per gli investimenti, fiduciaria, societaria, immobiliare e di *art advisory*.

Per rafforzare la presenza di Banca Intesa nell'area Centro-Est Europa è attiva già a partire dalla fine del 2003 **ZAO Banca Intesa Mosca**. Unica banca italiana con licenza operativa in Russia, assiste le aziende italiane presenti nell'area e quelle interessate ad operare in questo importante mercato, agevolando l'interscambio commerciale e gli investimenti tra i due paesi.

I rapporti di collaborazione tra il nostro Gruppo ed il Gruppo Generali si sono ulteriormente sviluppati con una nuova *joint venture*, denominata VUB Generali, costituita pariteticamente attraverso le rispettive controllate in Slovacchia per operare nel nascente mercato dei fondi pensione di quel paese.

Infine, per supportare le aziende italiane nelle attività di *import-export* in altri continenti, nel mese di maggio sono stati siglati importanti accordi di collaborazione con Asian Development Bank ed African Export-Import Bank.

Tra gli altri progetti finalizzati alla crescita, sono proseguiti gli interventi per la razionalizzazione e l'arricchimento del **portafoglio prodotti** e per il miglioramento dell'efficacia dei processi produttivi.

Come già indicato nella relazione semestrale, è stata infatti completata l'estensione a tutta la rete del Progetto Arcobaleno, nuova piattaforma commerciale per il miglioramento dell'incisività dell'offerta commerciale e della qualità del servizio. Quest'ultimo obiettivo viene perseguito anche tramite il rinnovamento della struttura stessa della filiale. È stato infatti disegnato ed è in corso di sperimentazione un nuovo *layout* di filiale che semplifica alla clientela l'accesso ai servizi bancari e facilita il compito degli addetti.

A partire dal secondo trimestre sono state avviate campagne di comunicazione su tutti i mezzi di informazione per due nuovi prodotti

di punta del segmento "famiglie": il primo, *Conto Intesa*, nuovo conto corrente facile, trasparente e vantaggioso, consente di usufruire di servizi di qualità, con un canone stabile nel tempo, riducibile nel caso di possesso di altri prodotti della Banca. *Prestintesa* è invece un innovativo prestito personale che unisce rapidità e semplicità di erogazione, trasparenza di condizioni e sicurezza offerta dalla possibilità di affiancare una copertura assicurativa. Nel corso del mese di settembre è stata poi avviata la nuova campagna radio e stampa per il *Conto Intesa Business*, nuovo conto corrente dedicato a liberi professionisti, commercianti ed artigiani caratterizzato, tra l'altro, dalla convenienza per il cliente all'aumentare del valore dei rapporti in essere presso la Banca, trasparenza nelle condizioni con un canone bloccato sino al 2007 e modularità, per la possibilità di acquistare a condizioni agevolate prodotti e servizi aggiuntivi. *Conto Intesa Personal* è invece un conto corrente innovativo rivolto a chi desidera soluzioni personalizzate ad un costo che riconosce il valore degli investimenti presso la Banca, e che consente l'accesso a servizi innovativi, quali il rendiconto finanziario integrato.

Dedicato a tutte le PMI con fatturato compreso tra i 2,5 e i 50 milioni, *IntesaNova* finanzia le aziende che vogliono dotarsi di pacchetti e nuove soluzioni nel campo dell'*Information & Communication Technology* o si propongono di sviluppare progetti innovativi nel campo delle tecnologie specifiche di ogni settore. Il nuovo progetto, avviato nel settore delle macchine utensili verrà progressivamente esteso a tutti i comparti industriali. Banca Intesa finanzia senza garanzie reali ed a condizioni più favorevoli – tramite specifiche linee di credito – i progetti predisposti dall'impresa e validati da autorevoli *partner* quali il Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Trento – coordinati dalla Fondazione Politecnico di Milano – ai quali si aggiungeranno altre Università.

La collaborazione di tali grandi centri universitari consente quindi di definire la capacità innovativa di un'impresa, che diviene elemento aggiuntivo di valutazione del merito creditizio da parte della Banca.

Il capitale umano

La gestione del Personale ed il Piano di Formazione. Nell'ambito delle attività di qualificazione del personale, nei primi nove mesi del 2004, sono state realizzate comples-

sivamente nel Gruppo circa 250.000 giornate/uomo di formazione. Al 30 settembre 2004 è stato pertanto già erogato circa il 63% delle 800.000 complessive indicate nel suddetto Piano d'impresa.

A perimetro di consolidamento omogeneo, nei primi nove mesi del 2004 gli organici si sono ridotti di 2.047 unità, quale saldo netto tra le uscite nell'ambito del D.M. n. 158/2000 e il normale *turnover* del personale.

Dati di sintesi del Gruppo Intesa

Voci di bilancio	30/09/2004 (A)	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾ (B)	30/09/2003 pro-forma ⁽¹⁾ (C)	Variazioni %	
				(A/B)	(A/C)
Dati Economici (milioni di euro)					
Interessi netti	3.709	4.936	3.726		-0,5
Margine di interesse	3.871	5.103	3.871		-
Commissioni nette	2.524	3.322	2.434		3,7
Margine di intermediazione	7.258	9.514	7.142		1,6
Costi operativi	-4.291	-6.080	-4.492		-4,5
<i>di cui: spese per il personale</i>	-2.364	-3.295	-2.475		-4,5
Risultato di gestione	2.967	3.434	2.650		12,0
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-628	-1.180	-728		-13,7
Utile delle attività ordinarie	2.135	1.721	1.645		29,8
Utile (perdita) straordinario	-70	131	78		
Utile netto	1.341	1.214	1.038		29,2
Dati Patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	154.291	154.544	155.500	-0,2	-0,8
Titoli ⁽²⁾	39.969	29.432	31.966	35,8	25,0
<i>di cui: immobilizzati</i>	5.303	5.316	5.644	-0,2	-6,0
Partecipazioni	4.856	4.908	5.136	-1,1	-5,5
Totale dell'attivo	264.450	259.527	276.452	1,9	-4,3
Raccolta diretta da clientela	177.938	171.799	175.308	3,6	1,5
<i>di cui: subordinata e perpetua</i>	9.960	10.603	11.241	-6,1	-11,4
Raccolta indiretta da clientela	287.991	286.373	291.157	0,6	-1,1
<i>di cui: gestita</i>	115.601	120.836	123.679	-4,3	-6,5
Massa amministrata della clientela	465.929	458.172	466.465	1,7	-0,1
Posizione interbancaria netta	-4.571	-3.177	-988	43,9	
Patrimonio netto ⁽³⁾	15.109	15.093	14.576	0,1	3,7
Struttura operativa				Variazioni assolute	
Numero dei dipendenti	57.352	59.399	60.064	-2.047	-2.712
Numero degli sportelli bancari	3.709	3.709	3.795	-	-86
<i>di cui: Italia</i>	3.086	3.087	3.169	-1	-83
<i>Estero</i>	623	622	626	1	-3

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Include azioni proprie al 30 settembre 2004 per 4 milioni, al 31 dicembre 2003 per 1.017 milioni e al 30 settembre 2003 per 894 milioni.

⁽³⁾ Comprensivo del risultato del periodo.

Indici economici e finanziari del Gruppo Intesa

Indici	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	30/09/2003 pro-forma ⁽¹⁾
Indici di bilancio (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	58,3	59,5	56,2
Titoli/Totale attivo	15,1	11,3	11,6
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	67,3	66,2	63,4
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	40,1	42,2	42,5
Indici di redditività (%)			
Margine di interesse/Margine di intermediazione	53,3	53,6	54,2
Commissioni nette/Margine di intermediazione	34,8	34,9	34,1
Costi operativi/Margine di intermediazione	59,1	63,9	62,9
Utile netto/Totale attivo medio (ROA) ^{(2) (3)}	0,7	0,4	0,5
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^{(3) (4)}	12,7	9,3	10,7
Indici di rischio (%)			
Sofferenze nette/Impieghi	2,8	3,0	3,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	67,8	65,2	64,2
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	8,6	7,8	7,2
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate ⁽⁵⁾	11,9	11,7	11,1
Attivo ponderato (milioni di euro) ⁽⁵⁾	178.819	182.344	193.440
Utile netto per azione (EPS – Earning per Share) – euro ⁽⁵⁾	0,26	0,19	0,21

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

⁽²⁾ Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine dei periodi di riferimento.

⁽³⁾ I dati di periodo sono stati annualizzati.

⁽⁴⁾ Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione, delle riserve derivanti da utili non distribuiti, delle differenze negative di consolidamento e di patrimonio netto e del fondo rischi bancari generali.

⁽⁵⁾ I dati relativi all'esercizio 2003 ed al 30 settembre 2003 non sono stati ricalcolati sulla base del bilancio pro-forma.

Prospetti contabili

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.709	3.726	-17	-0,5
Dividendi e altri proventi	59	56	3	5,4
Utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	103	89	14	15,7
Margine di interesse	3.871	3.871	-	
Commissioni nette	2.524	2.434	90	3,7
Profitti da operazioni finanziarie	589	581	8	1,4
Altri proventi netti di gestione	274	256	18	7,0
Margine di intermediazione	7.258	7.142	116	1,6
Spese amministrative:	-3.883	-4.005	-122	-3,0
di cui: - spese per il personale	-2.364	-2.475	-111	-4,5
- altre spese amministrative	-1.519	-1.530	-11	-0,7
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-408	-487	-79	-16,2
Costi operativi	-4.291	-4.492	-201	-4,5
Risultato di gestione	2.967	2.650	317	12,0
Rettifiche nette di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-97	-94	3	3,2
Accantonamenti per rischi ed oneri	-106	-156	-50	-32,1
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-628	-728	-100	-13,7
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-1	-27	-26	-96,3
Utile delle attività ordinarie	2.135	1.645	490	29,8
Utile (perdita) straordinario	-70	78	-148	
Imposte sul reddito del periodo	-681	-626	55	8,8
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	21	10	11	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-64	-69	-5	-7,2
Utile netto	1.341	1.038	303	29,2

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto economico consolidato riclassificato

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Voci	Esercizio 2004			Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre ⁽¹⁾	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.259	1.205	1.245	1.210	1.235	1.225	1.266
Dividendi e utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	42	82	38	22	9	94	42
Margine di interesse	1.301	1.287	1.283	1.232	1.244	1.319	1.308
Commissioni nette	848	856	820	888	831	825	778
Profitti da operazioni finanziarie	160	209	220	136	186	204	191
Altri proventi netti di gestione	83	102	89	116	116	70	70
Margine di intermediazione	2.392	2.454	2.412	2.372	2.377	2.418	2.347
Spese amministrative:	-1.254	-1.330	-1.299	-1.386	-1.320	-1.354	-1.331
di cui: – spese per il personale	-771	-791	-802	-820	-813	-822	-840
– altre spese amministrative	-483	-539	-497	-566	-507	-532	-491
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-137	-138	-133	-202	-170	-164	-153
Costi operativi	-1.391	-1.468	-1.432	-1.588	-1.490	-1.518	-1.484
Risultato di gestione	1.001	986	980	784	887	900	863
Rettifiche nette di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-33	-32	-32	-36	-30	-32	-32
Accantonamenti per rischi ed oneri	-11	-56	-39	-43	-21	-102	-33
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-157	-258	-213	-452	-233	-243	-252
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-6	13	-8	-177	12	-7	-32
Utile delle attività ordinarie	794	653	688	76	615	516	514
Utile (perdita) straordinario	-61	-13	4	53	-19	57	40
Imposte sul reddito del periodo	-251	-176	-254	46	-246	-156	-224
Variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi	6	14	1	16	2	6	2
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-23	-20	-21	-15	-24	-26	-19
Utile netto	465	458	418	176	328	397	313

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)

Attività	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.317	1.576	-259	-16,4
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	154.291	154.544	-253	-0,2
– Crediti verso banche	27.396	28.449	-1.053	-3,7
3. Titoli non immobilizzati	34.666	24.116	10.550	43,7
<i>di cui azioni proprie</i>	4	<i>1.017</i>	<i>-1.013</i>	<i>-99,6</i>
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	5.303	5.316	-13	-0,2
b) Partecipazioni	4.856	4.908	-52	-1,1
c) Immateriali e materiali	4.072	4.273	-201	-4,7
5. Differenze positive di consolidamento	476	546	-70	-12,8
6. Differenze positive di patrimonio netto	294	286	8	2,8
7. Altre voci dell'attivo	31.779	35.513	-3.734	-10,5
Totale dell'attivo	264.450	259.527	4.923	1,9

(milioni di euro)

Passività	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	106.397	104.605	1.792	1,7
– Debiti rappresentati da titoli	61.581	56.591	4.990	8,8
– Debiti verso banche	31.967	31.626	341	1,1
2. Fondi a destinazione specifica	4.658	5.045	-387	-7,7
3. Altre voci del passivo	34.067	35.234	-1.167	-3,3
4. Fondi rischi su crediti	11	24	-13	-54,2
5. Passività subordinate e perpetue	9.960	10.603	-643	-6,1
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	700	706	-6	-0,8
7. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.737	13.849	-112	-0,8
– Differenze negative di consolidamento	29	29	-	-
– Differenze negative di patrimonio netto	2	1	1	
– Utile netto	1.341	1.214	127	10,5
Totale del passivo	264.450	259.527	4.923	1,9

Raccolta indiretta da clientela	287.991	286.373	1.618	0,6
---------------------------------	----------------	---------	-------	-----

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Dati patrimoniali consolidati

Evoluzione trimestrale

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2004			Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	30/09	30/06	31/03 ⁽¹⁾	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	1.317	1.229	1.293	1.576	1.352	1.336	1.329
2. Crediti:							
– Crediti verso clientela	154.291	154.124	153.173	154.544	155.500	160.534	160.875
– Crediti verso banche	27.396	29.718	30.929	28.449	36.010	33.648	33.039
3. Titoli non immobilizzati	34.666	35.941	39.145	24.116	26.322	31.868	28.192
di cui azioni proprie	4	11	9	1.017	894	891	664
4. Immobilizzazioni:							
a) Titoli immobilizzati	5.303	5.237	5.166	5.316	5.644	5.967	6.038
b) Partecipazioni	4.856	4.815	4.845	4.908	5.136	5.167	4.921
c) Immateriali e materiali	4.072	4.060	4.104	4.273	4.426	4.494	4.544
5. Differenze positive di consolidamento	476	500	522	546	570	594	590
6. Differenze positive di patrimonio netto	294	270	278	286	285	293	250
7. Altre voci dell'attivo	31.779	31.194	34.286	35.513	41.207	35.315	34.924
Totale dell'attivo	264.450	267.088	273.741	259.527	276.452	279.216	274.702

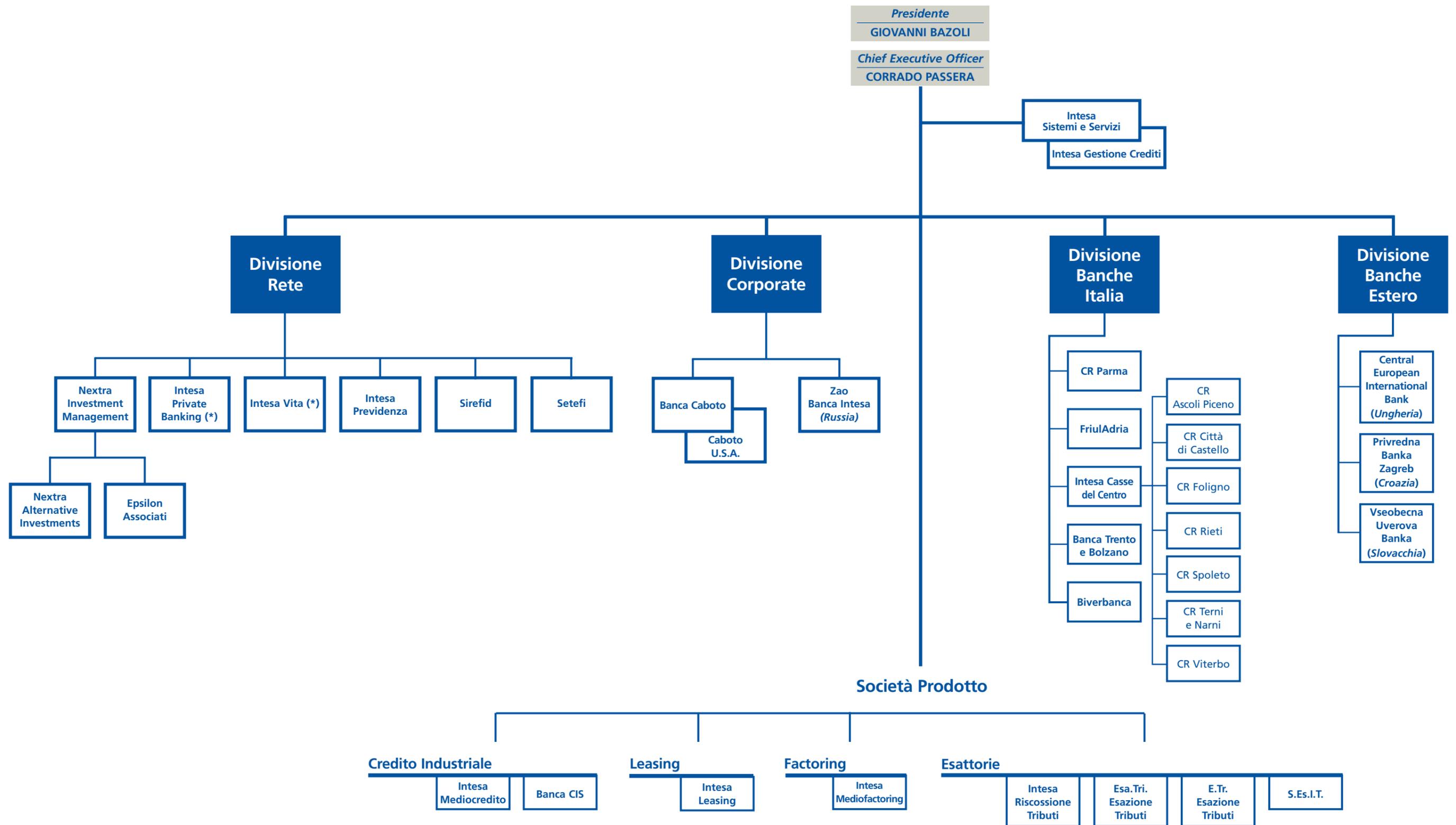
(milioni di euro)

Passività	Esercizio 2004			Esercizio 2003 ⁽¹⁾			
	30/09	30/06	31/03 ⁽¹⁾	31/12	30/09	30/06	31/03
1. Debiti:							
– Debiti verso clientela	106.397	108.785	104.180	104.605	108.285	110.302	110.913
– Debiti rappresentati da titoli	61.581	59.574	57.931	56.591	55.782	57.489	53.965
– Debiti verso banche	31.967	34.400	44.636	31.626	36.998	41.547	42.778
2. Fondi a destinazione specifica	4.658	4.443	5.298	5.045	5.372	5.236	5.379
3. Altre voci del passivo	34.067	34.354	36.455	35.234	43.462	38.466	35.656
4. Fondi rischi su crediti	11	10	22	24	44	44	44
5. Passività subordinate	9.960	10.182	10.288	10.603	11.241	11.248	11.456
6. Patrimonio di pertinenza di terzi	700	682	723	706	692	668	712
7. Patrimonio netto:							
– Capitale, riserve e Fondo per rischi bancari generali	13.737	13.751	13.759	13.849	13.508	13.476	13.456
– Differenze negative di consolidamento	29	29	29	29	29	29	18
– Differenze negative di patrimonio netto	2	2	2	1	1	1	12
– Utile netto	1.341	876	418	1.214	1.038	710	313
Totale del passivo	264.450	267.088	273.741	259.527	276.452	279.216	274.702

Raccolta indiretta da clientela	287.991	287.867	289.325	286.373	291.158	288.741	282.410
---------------------------------	----------------	---------	---------	---------	---------	---------	---------

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Struttura del Gruppo Intesa



(*) Società non consolidata integralmente, ma valutata al patrimonio netto.

Note di commento sull'andamento della gestione

I criteri di redazione e l'area di consolidamento

Criteri di redazione

La Relazione al 30 settembre 2004 è stata redatta a norma dell'art. 82 del Regolamento Consob approvato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e riflette, su base consolidata, le situazioni patrimoniali ed economiche di Banca Intesa e delle società bancarie, finanziarie e strumentali che ad essa fanno capo.

Si precisa che il documento non è stato assoggettato a revisione contabile.

La situazione economica viene presentata in forma riclassificata sintetica, con evidenziazione dei diversi margini reddituali intermedi fino al risultato netto. Per quanto concerne gli interventi di riclassificazione, sono stati utilizzati criteri espositivi, diffusi nell'ambito del sistema bancario, più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività totale, variando ed aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci accolte dagli schemi obbligatori, secondo gli stessi principi utilizzati per la relazione al Bilancio 2003 ed alla Semestrale 2004. La rappresentazione della situazione patrimoniale è stata ottenuta specificando le più significative voci dell'attivo e del passivo e raggruppando le altre.

I criteri di valutazione e le metodologie di consolidamento sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio relativo all'esercizio 2003 e per la semestrale 2004, ai quali si fa pertanto rinvio. La situazione trimestrale è stata redatta in aderenza al *metodo della separazione dei periodi*, secondo il quale ogni trimestre, considerato come un periodo autonomo, riflette tutte le componenti economiche di propria pertinenza in base al principio della competenza temporale e nel rispetto di quello della prudenza. Oltre alle ordinarie elisioni dei rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti tra le società consolidate, i bilanci delle stesse sono stati rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili consolidati di Gruppo.

Se non diversamente indicato, gli importi della presente Relazione sono espressi in milioni di euro.

Area di consolidamento

Rispetto alla composizione del Gruppo quale si presentava al giugno 2004, non si segnala alcuna variazione nell'area di consolidamento mentre, rispetto al settembre dello scorso esercizio, le differenze di maggior spessore riguardano l'uscita, a seguito di cessione, di: Banco Sudameris Colombia, Banco Sudameris Paraguay, Intesa Bank Canada, Bankhaus Loebbecke, Caboto International, Caridata e Carinord 1. Per contro tra gli ingressi si segnala, tra l'altro, il consolidamento, a seguito di costituzione, di ZAO Banca Intesa, Intesa Real Estate e BI Private Equity. Nei dodici mesi sono state attuate inoltre operazioni societarie, prevalentemente incorporazioni, delle quali si è data notizia nelle relazioni dei precedenti periodi e che, comunque, sono ininfluenti sul perimetro di consolidamento.

In conseguenza delle variazioni del perimetro del Gruppo, i dati economici e patrimoniali relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti al fine di consentire confronti su base omogenea.

Informativa su particolari problematiche

In relazione alle problematiche concernenti la determinazione degli interessi attivi, si confermano i comportamenti già illustrati nella Relazione al bilancio dell'esercizio 2003 e della semestrale 2004. In particolare, per quanto riguarda i mutui per l'edilizia agevolata, la Capogruppo aveva già dato corso nell'esercizio 2003 alla rinegoziazione, all'accertamento dei conguagli ed alla loro restituzione sulla base delle condizioni previste dal Decreto 31 marzo 2003. Permane tuttora solo un numero limitato di posizioni non rinegoziate che saranno oggetto di successivo intervento, i cui possibili oneri sono assistiti da apposito accantonamento al Fondo rischi ed oneri.

Con riferimento all'attività di conciliazione con i clienti detentori di titoli obbligazionari Cirio, Giacomelli e Parmalat in *default*, di cui si è già data informazione nella Relazione al giugno 2004, è proseguito, secondo il calendario programmato, l'esame delle pratiche da parte delle commissioni paritetiche composte da rappresentanti della Banca e delle Associazioni dei consumatori. A fine settembre risultano esaminate 2.000 domande a fronte delle quali sono stati proposti rimborsi per oltre 8 milioni.

Informativa sui dati trimestrali al 31 dicembre 2004

Si comunica che – come consentito dall'art. 82, comma 2, della citata Delibera Consob n. 11971 – in luogo dell'informativa riguardante i dati trimestrali al 31 dicembre 2004 verranno messi a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio, il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato chiusi alla predetta data.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio interno

La situazione economica internazionale

L'economia e il commercio mondiali hanno continuato a crescere su ritmi relativamente elevati anche nel terzo trimestre 2004. L'esito è incoraggiante, perché consumatori ed imprese hanno dovuto subire i forti ed inattesi rincari che hanno caratterizzato i mercati delle materie prime industriali e, soprattutto, energetiche.

Pressate dall'esaurimento del margine di capacità, le quotazioni petrolifere hanno raggiunto massimi storici, rallentando la ripresa dei paesi consumatori. La Cina si è vista costretta ad adottare misure per limitare la vertiginosa crescita dell'attività edilizia e industriale. L'aumento della bolletta energetica, che potrebbe aver ridotto la crescita delle principali economie industriali di circa mezzo punto percentuale, ha anche provocato un aumento globale dei tassi di inflazione, ma senza causare né una forte impennata delle aspettative di inflazione, né rincari significativi dei prezzi di manufatti e servizi.

Dopo un primo semestre in parte superiore alle attese, nel terzo trimestre l'espansione economica dell'area euro ha iniziato a rallentare. La crescita effettiva del prodotto interno lordo rimane comunque vicina al tasso di crescita potenziale, pari a circa il 2%. I rischi connessi all'apprezzamento dell'euro sui mercati internazionali sono stati temporaneamente annullati dalla robusta espansione della domanda mondiale. L'inflazione, che è tornata sopra l'obiettivo della Banca Centrale Europea già nel primo semestre, si è successivamente collocata fra il 2,1% e il 2,5%. Di fronte a questa combinazione di moderata crescita economica e inflazione superiore agli obiettivi per sole cause esterne e non controllabili con gli strumenti della politica monetaria, i tassi ufficiali sono stati mantenuti fermi al 2,0%. I mercati, che talora hanno anticipato imminenti rialzi dei tassi di intervento, si sono presto convinti che nessuna stretta avrà luogo prima del 2005.

Dopo aver registrato un buon semestre di crescita, anche l'economia italiana è entrata in una nuova fase di rallentamento. La spinta dei consumi, inizialmente favoriti dal *boom* immobiliare, si è spenta. Gli investimenti sono rallentati. La crescita delle esportazioni, vigorosa nel secondo trimestre, è successivamente calata. La prospettiva è che l'espansione economica prosegua su ritmi molto contenuti per il resto dell'anno, spinta più dalla domanda interna che da quella estera. Quest'ultima sarà penalizzata dal rallentamento della domanda mondiale e dalla perdita di competitività connessa alla nuova fase di apprezzamento del cambio.

I paesi dell'Europa Centrale in cui è presente il Gruppo Intesa hanno mostrato tassi di crescita sostenuti e cambi con l'euro relativamente stabili. Coerentemente con l'evoluzione della domanda proveniente dall'Europa occidentale, segnali di rallentamento dell'attività industriale sono emersi in Ungheria, Slovacchia e Croazia. La Russia continua a beneficiare dell'incremento dei flussi di divisa estera garantito dall'aumento delle quotazioni di petrolio e gas naturale, con riflessi positivi sulla sua stabilità finanziaria complessiva e sul ritmo dello sviluppo economico.

I mercati finanziari non hanno risentito dei rialzi dei tassi ufficiali operati dalla Federal Reserve, che ha portato il suo principale tasso di intervento dall'1,0% all'1,75% e ha preannunciato nuovi rialzi per i mesi seguenti. Diversamente dal solito, i tassi a medio e lungo termine sono calati, riflettendo pessimismo sulla ripresa economica, aspettative eccezionalmente moderate sull'andamento dei tassi reali e flussi di acquisto delle banche centrali estere impegnate nella stabilizzazione del cambio con il dollaro. Anche l'aumento del prezzo del petrolio è stato considerato più per il suo effetto depressivo sulla crescita che per le implicazioni inflazionistiche. Il movimento del mercato obbligazionario americano si è riflesso su quello europeo, dove il rendimento

del BTP decennale è sceso dal 4,50% al 4,16% e le *performance* sono rimaste solidamente positive. Di riflesso, gli indici azionari hanno registrato variazioni nette negative (-2,3% per l'Euro Stoxx e -0,5% per il Mibtel). La volatilità dei mercati è progressivamente calata nel corso dell'anno, riflesso di un diffuso pessimismo sugli sviluppi economici futuri che ha continuato a frenare la rotazione dei portafogli finanziari. Attraverso i flussi di domanda, la ricerca di rendimento da parte degli investitori ha compresso i premi sul rischio pagati dagli emittenti *corporate* e dai paesi emergenti sul proprio debito, favorendo altresì una ripresa dell'attività di emissione di nuove obbligazioni.

Il sistema creditizio italiano

Nel terzo trimestre i tassi bancari hanno chiuso il lungo ciclo ribassista avviato nel 2001, iniziando a recuperare rispetto ai minimi raggiunti. Sebbene si sia osservata una certa variabilità di andamento per prodotto, settore e scadenza, specialmente per quanto riguarda il *pricing* dei prestiti, la dinamica dei tassi ha nel complesso assunto un profilo stabile. Un simile andamento è presumibile prosegua ancora per qualche mese, in sintonia con le aspettative del mercato che individuano un primo intervento al rialzo dei tassi da parte della Banca Centrale Europea nella tarda primavera del prossimo anno.

Più precisamente, a settembre la stima del rendimento medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie ha raggiunto il 4,84%, 2 centesimi in più rispetto al minimo toccato a giugno. In particolare, il tasso sui prestiti a breve termine (durata fino a un anno) è salito, tra luglio e settembre, di 16 centesimi, fino al 5,58%, mentre la stima del tasso sui prestiti a più lunga scadenza è rimasto fermo, nello stesso periodo, al 4,79%. Sotto il profilo settoriale, si sono osservate dinamiche contrapposte tra famiglie e società finanziarie: il tasso medio applicato sui prestiti alle prime ha continuato a ridursi, raggiungendo proprio a settembre un minimo al 5,66%, quello relativo alle società non finanziarie è invece risalito fino al 4,39%, dal 4,34% segnato alla fine del secondo trimestre.

In parallelo, nel terzo trimestre i tassi passivi sono rimasti praticamente invariati rispetto ai mesi precedenti. A settembre, la stima del costo complessivo della raccolta da famiglie e società non finanziarie si è attestata all'1,74%,

livello sostanzialmente identico a quello di inizio anno; analogamente stabili sui valori pregressi il tasso sui depositi e sui pronti contro termine, rispettivamente allo 0,67% e all'1,93%.

Le dinamiche dei tassi attivi e passivi hanno indotto un marginale aumento della forbice complessiva tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta, arrivata, a settembre, al 3,10%, 1 centesimo in più rispetto a giugno, ma 12 centesimi al di sotto del livello dello scorso gennaio. Molto più ampio è risultato invece l'aumento dello *spread* a breve termine (differenza tra il tasso sui prestiti con durata inferiore all'anno ed il tasso sui depositi), passato dal 4,56% di giugno al 4,71% di settembre.

Nel terzo trimestre, l'evoluzione degli impieghi vivi del sistema si è mantenuta su tassi di crescita superiori al 5%, in linea quindi con la media delle variazioni registrate dei primi sei mesi e con la crescita media dell'area dell'euro. È proseguita, inoltre, la ricomposizione tra la componente a breve e quella a più lunga scadenza: a settembre, la prima ha registrato una riduzione del 3,2% su base annua, a fronte di una crescita della seconda del 12,1%. La dinamica fortemente riflessiva che ha caratterizzato, nel corso dell'anno, i prestiti a breve termine trova ragione non solo nel poco brillante stato della congiuntura, che riduce il fabbisogno di capitale circolante del settore produttivo, ma anche nell'atteggiamento prudente delle banche nella concessione di credito alle imprese, specie se di grandi dimensioni. Per contro, la forte espansione dei prestiti a lunga scadenza ha continuato a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse e, sotto un profilo più strutturale, della crescente propensione delle famiglie all'indebitamento e delle imprese all'allungamento delle scadenze del passivo.

L'esame della dinamica settoriale del credito evidenzia la perdurante vivacità della domanda riconducibile al segmento *retail*, che nei primi nove mesi dell'anno ha continuato a mostrare ritmi di crescita superiori a quelli delle società non finanziarie: a settembre i prestiti alle famiglie (incluse le ditte individuali) si sono incrementati del 12,2%, a fronte di una crescita del 4,7% di quelli alle società non finanziarie. Sull'evoluzione dell'attività creditizia rivolta al comparto produttivo ha inciso, in particolare, l'estrema debolezza delle imprese industriali (il 40% del totale del credito complessivo alle imprese), la cui doman-

da di credito oscilla da molti mesi su tassi di crescita intorno allo zero, risultando pertanto negativa in termini reali.

La crescita delle sofferenze del sistema bancario italiano è proseguita sostenuta anche nei mesi estivi, pur rallentando leggermente in dinamica. Ad agosto si è registrato un aumento tendenziale del 10,7%, cui ha contribuito il +13,4% relativo al settore delle imprese ed il 2,6% delle famiglie. Complessivamente, la qualità del credito si mantiene elevata, con il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi fermo al 4,8% dall'inizio dell'anno.

I tassi di crescita della provvista sull'interno delle banche italiane si sono mantenuti, nel terzo trimestre, su livelli piuttosto elevati, superiori a quelli registrati dagli impieghi. Un tale andamento ha rispecchiato essenzialmente una moderata tendenza al rallentamento dell'espansione dei conti correnti ed un contemporaneo robusto sviluppo delle obbligazioni. Nel mese di settembre, i depositi in conto sono cresciuti del 6,3% su base annua, mentre la dinamica delle obbligazioni ha proseguito nell'accelerazione con una variazione del 12,3%. L'evoluzione di questi importanti strumenti di raccolta (insieme circa l'85% del totale della provvista) appare coerente con

l'attuale scarso appetito per il rischio delle famiglie, ma anche con l'orientamento delle banche favorevole all'emissione di *bond*. Con riguardo alle rimanenti forme tecniche, nel periodo in esame si è osservato un consolidamento dei *trend* messi in luce nella prima parte dell'anno: i depositi rimborsabili con preavviso hanno proseguito a crescere ad un ritmo regolare, intorno al 5%, mentre riduzioni, con variazioni percentuali a due cifre, hanno caratterizzato i pronti contro termine (a settembre -10,7%) ed i depositi con durata prestabilita (-11,7%).

La crescita ancora piuttosto sostenuta delle attività finanziarie a basso rischio non ha agevolato il recupero della raccolta indiretta, la cui dinamica ha continuato a presentarsi stagnante (ad agosto -0,3% a/a, al netto di obbligazioni e certificati di deposito). Tra i titoli in amministrazione e gestione, solo i Bot, nonostante i modesti rendimenti offerti, hanno mostrato, nei mesi estivi, tassi di crescita positivi piuttosto robusti (ad agosto +9,1% a/a), mentre tutti gli altri titoli hanno denunciato variazioni negative di diversa intensità. Alla debolezza dell'aggregato complessivo ha contribuito l'andamento progressivamente peggiore della componente gestita, i cui volumi, nel solo mese di agosto, si sono ridotti sui dodici mesi dell'8,4%.

I risultati economici del periodo

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Gli aspetti generali

I primi nove mesi del corrente esercizio si sono chiusi con un utile netto consolidato di 1.341 milioni, in incremento del 29,2% rispetto al corrispondente periodo del 2003.

Il profilo reddituale del Gruppo alla fine del terzo trimestre è caratterizzato dalla stabilità del margine degli interessi e dalla crescita dei proventi da intermediazione e servizi che, complessivamente, si avviano a rappresentare circa la metà dei ricavi complessivi. Importante è stato pure il contributo degli ulteriori risparmi nei costi operativi conseguiti attraverso l'ottimizzazione di risorse e processi, e delle minori rettifiche nette di valore ed accantonamenti ai fondi rischi ed oneri. Ne derivano, rispettivamente un risultato di gestione in incremento del 12% ed

un utile delle attività ordinarie superiore del 29,8%. All'utile netto sopra indicato si è giunti dopo oneri straordinari netti per 70 milioni, sui quali ha gravato l'effetto della transazione Nextra/Parmalat, che verrà più dettagliatamente illustrata in seguito e che ha trovato parziale compensazione in proventi straordinari rivenienti dal comparto immobiliare.

Il margine di interesse

Il margine degli interessi (3.871 milioni) rimane su posizioni invariate rispetto al settembre 2003. Il lieve cedimento degli interessi netti (-0,5%) è stato infatti compensato da un aumento degli utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto e dei dividendi.

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti con clientela				
• interessi attivi	5.480	5.894	-414	-7,0
• interessi passivi	-953	-1.186	-233	-19,6
• interessi passivi su debiti rappresentati da titoli	-1.327	-1.428	-101	-7,1
• interessi passivi su passività subordinate	-345	-388	-43	-11,1
	2.855	2.892	-37	-1,3
Interessi attivi su titoli	995	953	42	4,4
Interessi netti interbancari				
• interessi attivi	607	872	-265	-30,4
• interessi passivi	-569	-795	-226	-28,4
	38	77	-39	-50,6
Differenziali per operazioni di copertura	-209	-217	-8	-3,7
Altri interessi netti	30	21	9	42,9
Totale interessi netti	3.709	3.726	-17	-0,5
Dividendi e altri proventi	59	56	3	5,4
Utili partecipazioni valutate al patrimonio netto	103	89	14	15,7
Margine di interesse	3.871	3.871	-	-

Naturalmente l'andamento degli interessi netti è la risultante di situazioni differenziate, a seconda degli ambiti territoriali di operatività delle entità del Gruppo e delle conseguenti diverse situazioni macroeconomiche e di mercato, che presentano quindi possibilità di sviluppo dei volumi e dinamiche dei tassi spesso significativamente difformi, come sinteticamente riferito nel commento dei risultati delle singole società.

Sull'andamento del margine di interesse sono ancora in parte presenti gli effetti della ricomposizione tra la componente *retail* dell'esposizione creditizia e quella *large corporate*, quest'ultima diminuita, nei dodici mesi, di 7 miliardi in termini di attivo ponderato.

In termini di apporto al bilancio consolidato, la Capogruppo ha contribuito alla formazione del margine di interesse per circa il 52%, mentre la restante parte è riferibile alle partecipazioni italiane per il 36% ed a quelle estere per il 12%.

La tabella mostra, più in dettaglio, una moderata flessione degli interessi netti da clientela che, con 2.855 milioni, cedono l'1,3% rispetto all'analogo dato del settembre 2003, ed un incremento della componente rappresentata dagli interessi netti sul portafoglio titoli (995 milioni; +4,4%). La crescita di questi ultimi ha assorbito il maggior apporto negativo degli interessi netti relativi all'attività sul mercato interbancario, ivi incluse anche le connesse

operazioni di copertura, riferite prevalentemente a tale tipo di operatività.

La componente del margine riferibile ai dividendi è rimasta pressoché stabile mentre, come già accennato, un aumento si è registrato negli utili rivenienti dalle società valutate al patrimonio netto.

Nella sua evoluzione trimestrale, il margine mostra un tendenziale rafforzamento e, in particolare, il terzo trimestre dell'anno ha evidenziato il risultato di maggiore consistenza negli ultimi cinque trimestri.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione (7.258 milioni), anche se in rallentamento nella sua evoluzione trimestrale per la componente dei profitti da operazioni finanziarie, registra comunque un incremento, nei dodici mesi, dell'1,6%, riconducibile al positivo flusso delle commissioni nette (+3,7%) e degli altri proventi netti di gestione (+7%), nonché alla conferma del buon apporto dei profitti da operazioni finanziarie che avanzano dell'1,4%.

Alla formazione del margine, sempre in termini di apporto al consolidato, la Capogruppo ha contribuito per circa il 51%, mentre le partecipate italiane e quelle estere hanno apportato, rispettivamente, il 39% ed il 10%.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività bancaria commerciale	1.803	1.058	25	2,4
Gestione, intermediazione e consulenza	1.055	982	73	7,4
Servizi esattoriali	190	194	-4	-2,1
Altre commissioni nette	196	200	-4	-2,0
Totale commissioni nette	2.524	2.434	90	3,7

Le commissioni nette hanno contribuito al margine di intermediazione per 2.524 milioni, con un incremento, sul dato di raffronto, pari al 3,7%. Il miglioramento è attribuibile sia alle commissioni generate dall'attività bancaria commerciale (+2,4%) ma ancor più all'ambito operativo della gestione, intermediazione e consulenza (+7,4%). Nel primo comparto, un particolare impulso è venuto dai flussi di commissioni legate alla gestione dei conti correnti ed al servizio Bancomat e carte di credito, con incrementi, rispettivamente, del 4,3% e dell'8,5%, mentre nella seconda area operativa merita sottolineare il crescente contributo dell'intermediazione e collocamento titoli (+36,2%) e della distribuzione dei prodotti assicurativi (+47,1%), attività quest'ultima che sta realizzando, come previsto, una fase di particolare sviluppo. Per contro, le commissioni per servizi esattoriali, denunciano un calo (-2,1%) anche in relazione alle incertezze normative che il comparto sta attualmente attraversando.

In termini di apporto al dato consolidato, il totale delle commissioni nette è da ascrivere per il 46 % alla Capogruppo, in egual misura alle partecipate italiane e per il rimanente 8% alle partecipate estere.

Profitti da operazioni finanziarie

Come già accennato, i proventi da operazioni finanziarie mantengono, con 589 milioni, un'apprezzabile contribuzione al margine di intermediazione, anche se il terzo trimestre del 2004 ha evidenziato un calo di redditività rispetto ai due trimestri precedenti, così da far registrare, nei dodici mesi, uno sviluppo contenuto (+1,4%).

Come risulta dalla tabella che segue, significativa è stata la *performance* del comparto azionario che, con 294 milioni ha migliorato di oltre il 21% i risultati dello stesso periodo del precedente esercizio e costituisce l'ambito di attività di maggior peso, da ricondurre alla Capogruppo per il 69%, a Caboto per il 27% e alle altre partecipate per il rimanente 4%. Al risultato del comparto ha contribuito in particolare l'operatività in *equity swap*.

I maggiori proventi rivenenti dall'attività su azioni sono stati in massima parte assorbiti dalla minore redditività degli altre aree operative. Il risultato dell'attività su tassi di interesse – che comprende anche l'operatività sul mercato obbligazionario, in derivati su tassi e su titoli di debito – è infatti diminuito del 4,6% a 187 milioni. Tale risultato è da attri-

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	187	196	-9	-4,6
Attività su titoli azionari	294	242	52	21,5
Attività su valute	91	116	-25	-21,6
Attività su derivati di credito di trading	17	27	-10	-37,0
Profitti da operazioni finanziarie	589	581	8	1,4

buire per il 45% a Banca Intesa, per il 35% a Caboto e per il 20% alle altre partecipate. Sono poi scesi del 22% a 91 milioni gli utili del comparto valute, realizzati per oltre due terzi dalle partecipate del Gruppo e per circa un terzo da Banca Intesa e Caboto. Interamente da ascrivere alla Capogruppo è invece il risultato dell'attività in derivati di credito di *trading*, con proventi in diminuzione del 37% a 17 milioni.

Alla formazione del risultato complessivo dei nove mesi hanno ancora concorso significativi proventi rivenienti dalla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate, che nel terzo trimestre si sono significativamente ridotti in relazione alla decisione di modificare la struttura delle suddette componenti opzionali non realizzando quindi più proventi *up front*. Nella voce rientrano, inoltre, profitti connessi allo smobilizzo di parte del portafoglio titoli non quotato.

Gli altri proventi netti di gestione (274 milioni) contribuiscono al margine di intermediazione in misura superiore del 7% rispetto al corrispondente periodo del 2003. In tale ambito l'apporto del terzo trimestre risulta inferiore rispetto a quello dei precedenti periodi.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione si colloca a 2.967 milioni registrando una progressione del 12% sul settembre 2003 ed anche nella sua evoluzione trimestrale, con oltre un miliardo, si colloca su livelli superiori non solo a quelli dei due trimestri precedenti ma anche di tutti i periodi del 2003.

A livello del risultato di gestione, l'apporto della Capogruppo è stato di circa il 47%, quello delle partecipate italiane il 45% mentre il residuo 8% si è originato presso la rete partecipativa estera.

Al miglioramento complessivo del margine si è pervenuti dopo aver registrato minori costi operativi del 4,5%, che hanno toccato sia la componente relativa ai costi del personale (-4,5%) sia, seppure in misura più contenuta, quella delle altre spese amministrative (-0,7%). Gli oneri per ammortamenti segnano una diminuzione di 79 milioni (-16,2%).

I costi operativi

Relativamente alle spese del personale, la contrazione deriva prevalentemente dalla diminuzione degli organici del Gruppo che, ri-

(milioni di euro)

Voci/sottovoci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Costo del personale	2.364	2.475	-111	-4,5
Spese amministrative:				
• spese generali di funzionamento	417	410	7	1,7
• spese per servizi informatici	294	283	11	3,9
• imposte indirette e tasse	231	244	-13	-5,3
• spese di gestione immobili	231	261	-30	-11,5
• spese legali e professionali	146	155	-9	-5,8
• costi indiretti del personale	46	47	-1	-2,1
• spese pubblicitarie e promozionali	78	44	34	77,3
• altre spese	76	86	-10	-11,6
	1.519	1.530	-11	-0,7
Rettifiche di valore su:				
• immobilizzazioni immateriali	202	235	-33	-14,0
• immobilizzazioni materiali	206	252	-46	-18,3
Costi operativi	4.291	4.492	-201	-4,5

spetto al settembre del 2003 risultano inferiori di 2.712 unità. Tale riduzione è in parte prevalente riferibile all'esodo, alla fine del primo trimestre del 2004, di oltre 2.000 risorse nell'ambito delle procedure previste dal D.M. 158/2000 ed in parte per effetto del normale avvicendamento del personale.

In diminuzione figurano – se pure in misura più contenuta – le altre spese amministrative, nel cui ambito, peraltro, si evidenziano andamenti di opposto segno. Infatti, alla diminuzione delle spese per la gestione di immobili e per prestazioni legali e professionali, si contrappone l'incremento delle spese pubblicitarie, mirate alla promozione di nuovi prodotti, e delle spese per servizi informatici.

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali si contraggono, rispettivamente, del 14% e del 18% circa per effetto dell'intervenuto completo ammortamento di alcuni oneri pluriennali e della dismissione di cespiti immobiliari.

Le riduzioni operate nei costi operativi e la contestuale progressione dei ricavi dell'attività ordinaria hanno prodotto un significativo miglioramento del *cost/income ratio* che dal 62,9% del settembre 2003 si riduce a 59,1%.

Il risultato delle attività ordinarie

L'utile delle attività ordinarie pari a 2.135 milioni sale del 29,8% nei confronti di quanto registrato nei primi nove mesi del 2003. A tale risultato il Gruppo è pervenuto dopo aver registrato accantonamenti e rettifiche di valore complessive inferiori di circa il 17%. In particolare, le rettifiche nette a fronte del rischio di credito ammontano a 628 milioni (-13,7%), gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri sono pari a 106 milioni (-32,1%), mentre le rettifiche di valore su *goodwill* si collocano su livelli pressoché equivalenti a quelli del settembre 2003.

Le rettifiche, le riprese di valore e gli accantonamenti

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Rettifiche nette su crediti:				
• sofferenze	-328	-174	154	88,5
• incagli	-275	-389	-114	-29,3
• crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	65	-9	74	
• rischio paese	49	-24	73	
• altre rettifiche nette	-130	-118	12	10,2
Accantonamenti netti per garanzie e impegni	-7	-8	-1	-12,5
	-626	-722	-96	-13,3
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-2	-6	-4	-66,7
	-628	-728	-100	-13,7
Accantonamento per rischi ed oneri	-106	-156	-50	-32,1
Rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-97	-94	3	3,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-24	-42	-18	-42,9
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	23	15	8	53,3
	-1	-27	-26	-96,3
Saldo	-832	-1.005	-173	-17,2

Le rettifiche di valore nette su crediti complessivamente inferiori di 96 milioni (-13,3%) sono la risultante di minori rettifiche di valore per 114 milioni, cui corrispondono minori riprese per 18 milioni.

In dettaglio, a fronte di un aumento delle rettifiche nette su sofferenze, in parte prevalente a seguito di un analogo andamento presso la Capogruppo, si contrappongono minori rettifiche nette su partite in incaglio, riconducibili anch'esse per circa il 70% alla Capogruppo.

In corrispondenza dei crediti ristrutturati ed in corso di ristrutturazione, nonché dei crediti verso paesi a rischio si riscontrano invece riprese di valore nette per le due categorie per complessivi 114 milioni, a fronte di rettifiche nette, al settembre 2003, per 33 milioni.

Sono state adeguatamente rafforzate le rettifiche "generiche" a fronte dei crediti *in bonis* – che hanno complessivamente raggiunto i 1.120 milioni – anche al fine di mantenere un

adeguato presidio verso quei settori industriali, incluso quello automobilistico, nei confronti dei quali maggiormente si concentrano fisiologiche rischiosità connesse a fattori congiunturali e di mercato.

A fronte di rischi ed oneri vari si sono manifestate, rispetto al corrispondente periodo del passato esercizio, minori necessità di accantonamento.

Sostanzialmente dello stesso ordine di grandezza, rispetto al settembre 2003, risultano le rettifiche di valore su differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, a seguito del progressivo ammortamento dei *goodwill* di riferimento.

Nell'ambito delle rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie, che su base netta si compensano pressoché completamente, le poste di maggior rilievo si riferiscono a registrazioni effettuate nei conti della Capogruppo su partecipazioni non strategiche.

La gestione straordinaria e l'utile netto

La gestione straordinaria vede un risultato netto di -70 milioni quale compendio di costi per 408 milioni e di proventi per 338 milioni. L'onere straordinario di maggior rilievo risulta sicuramente quello di 160 milioni relativo all'accordo transattivo, meglio illustrato nel seguito, tra Nextra ed il Commissario straordinario del gruppo Parmalat. Dal lato dei proventi trovano invece allocazione i plusvalori da cessioni immobiliari (145 milioni) riconducibili in parte alla cessione di cespiti, in parte alla vendita della NewCo costituita mediante scissione di Intesa Real Estate.

Lo stesso periodo dello scorso esercizio aveva, per contro, registrato proventi straordinari netti per 78 milioni quale risultato essenzialmente delle riprese di valore su azioni proprie in portafoglio (+235 milioni) e degli oneri per accantonamenti legati alla dismissione di partecipate sudamericane (157 milioni).

All'utile netto di periodo di 1.341 milioni si perviene dopo la contabilizzazione di oneri fiscali per 681 milioni (+8,8%), l'attribuzione ai terzi dell'utile di pertinenza per un importo di 64 milioni ed utilizzo/variazione del fondo per rischi bancari generali ed altri fondi per 21 milioni.

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Utile delle attività ordinarie	2.135	1.645	490	29,8
Proventi straordinari	338	563	-225	-40,0
Oneri straordinari	-408	-485	-77	-15,9
Utile (perdita) straordinario	-70	78	-148	
Imposte sul reddito del periodo	-681	-626	55	8,8
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	6	6	-	-
Variazione del fondo per rischi bancari generali	15	4	11	
Utile del periodo di pertinenza di terzi	-64	-69	-5	-7,2
Utile netto	1.341	1.038	303	29,2

I principali aggregati patrimoniali

Crediti verso clientela

Al 30 settembre 2004 i crediti verso clientela ammontano a 154.291 milioni, praticamente invariati rispetto al dato di fine 2003. Tuttavia, come già rilevato nelle Relazioni dei precedenti due periodi, occorre ricordare che le consistenze trimestrali hanno risentito degli effetti dell'estinzione del credito iscritto da Intesa Leasing nei confronti della società veicolo Intesa Lease Sec, a fronte della cessione – avvenuta alla fine del 2003 – di circa 1.500 milioni di crediti originati da contratti di *leasing* ed oggetto di un'operazione di cartolarizzazione, perfezionatasi nel febbraio del 2004 con l'emissione di titoli e la corrispondente estinzione del citato credito. Non tenendo conto di tale effetto, la variazione sul dato di fine esercizio precedente avrebbe mostrato un se pur lieve incremento (+0,8%). Occorre inoltre ricordare che sulla dinamica degli impieghi ha influito ancora la programmata contrazione dell'esposizione verso il

comparto *large corporate* (–5 miliardi, rispetto al dicembre 2003, in termini di attivo ponderato).

L'analisi delle principali forme tecniche di impiego evidenzia una forte accelerazione dei mutui, che incrementano di circa il 10% arrivando a rappresentare circa il 44% del totale delle erogazioni a clientela. Per contro, una diminuzione, anch'essa pari a circa il 10%, si riscontra nell'ambito delle anticipazioni e finanziamenti, anche per gli effetti della citata operazione di cartolarizzazione. I conti correnti si collocano su posizioni non troppo dissimili da quelle di fine 2003 (–3,8%) mentre in aumento, se pure su ordini di grandezza nettamente inferiori, figurano le operazioni pronti contro termine.

A formare il dato consolidato concorrono la Capogruppo per il 60%, mentre le partecipate italiane e quelle estere apportano rispettivamente il 33% ed il 7%.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	20.730	21.553	–823	–3,8
Mutui	67.363	61.378	5.985	9,8
Anticipazioni e finanziamenti	57.188	63.715	–6.527	–10,2
Operazioni pronti c/termine	4.738	3.325	1.413	42,5
Sofferenze	4.272	4.573	–301	–6,6
Impieghi	154.291	154.544	–253	–0,2
<i>Di cui: con residenti in Italia</i>	132.924	133.458	–534	–0,4
<i>in altri paesi U.E.</i>	11.762	11.397	365	3,2
<i>in paesi diversi U.E.</i>	9.605	9.689	–84	–0,9

La tabella che segue dettaglia la distribuzione geografica dei crediti verso clientela: la componente domestica, che rappresenta l'86% del totale e che si concentra soprattutto nelle regioni del nord ovest (44%). Per quanto

riguarda le controparti estere, negli altri paesi della UE è allocato circa il 55% dei rapporti con non residenti, mentre la restante parte si riferisce alla componente relativa ai paesi extra UE.

Zone geografiche	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma
Nord Ovest	43,8%	44,9%
Nord Est	17,5%	16,8%
Centro	13,8%	14,2%
Sud ed Isole	11,0%	10,4%
Totale Italia	86,1%	86,3%
Francia	0,7%	0,8%
Portogallo	0,6%	0,8%
Germania	0,3%	0,3%
Spagna	0,3%	0,3%
Olanda	0,3%	0,4%
Belgio	0,1%	0,1%
Irlanda	0,2%	0,2%
Lussemburgo	0,3%	0,6%
Regno Unito	1,6%	1,0%
Slovacchia	0,8%	0,7%
Ungheria	2,3%	1,9%
Altri Paesi U.E.	0,1%	0,3%
Totale Paesi U.E.	7,6%	7,4%
Stati Uniti	2,0%	1,8%
Croazia	2,1%	2,0%
Giappone	0,2%	0,3%
Brasile	0,1%	0,1%
Perù	0,8%	0,8%
Altri Paesi extra U.E.	1,1%	1,3%
Totale Paesi Extra U.E.	6,3%	6,3%
Totale impieghi clientela	100,0%	100,0%

Per quanto riguarda invece le categorie merceologiche destinatarie dei flussi di impiego, la tabella che segue evidenzia la netta prevalenza delle erogazioni verso il mondo della produzione di beni e servizi (63% del totale), nel cui ambito è possibile individuare, tra i set-

tori di maggior peso, quelli del commercio ed in genere dei servizi destinabili alla vendita. Grande attenzione è peraltro rivolta anche al comparto delle famiglie consumatrici e degli altri operatori non societari che, complessivamente, assorbono circa il 23% dei crediti.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma
Stati	2.145	2.279
Altri enti pubblici	4.240	3.684
Società finanziarie	15.090	16.908
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	97.462	97.911
• <i>servizi del commercio, recuperi e riparazioni</i>	15.701	16.712
• <i>edilizia e opere pubbliche</i>	9.721	9.567
• <i>prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco</i>	4.020	4.033
• <i>prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento</i>	4.149	4.026
• <i>macchine agricole e industriali</i>	3.774	4.032
• <i>prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto</i>	3.880	3.988
• <i>prodotti energetici</i>	2.483	3.189
• <i>prodotti chimici</i>	2.477	2.718
• <i>materiale e forniture elettriche</i>	1.989	2.275
• <i>altri prodotti industriali</i>	3.179	3.369
• <i>prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	3.393	3.161
• <i>mezzi di trasporto</i>	2.029	2.272
• <i>carta, articoli di carta, prodotti stampa ed editoria</i>	1.828	1.920
• <i>minerali e prodotti a base di minerali non metallici</i>	2.084	1.917
• <i>prodotti in gomma e plastica</i>	1.882	1.928
• <i>altri servizi destinabili alla vendita</i>	24.457	22.074
• <i>altre società non finanziarie</i>	10.416	10.730
Altri operatori	35.354	33.762
Totale	154.291	154.544

Crediti ad andamento irregolare e rischio Paese

Il totale dei crediti dubbi, inclusi di tutte le tipologie di credito problematico, rappresentano, nel loro complesso, una percentuale del 5,7% del totale degli impieghi con clientela, sostanzialmente non dissimile da quella di fine 2003. Differenti sono, tuttavia, gli andamenti evidenziati dalle varie categorie di crediti dubbi.

Le *partite in sofferenza*, infatti, decrescono, su base netta, del 6,6% a 4.272 milioni, un ammontare che rappresenta il 2,8% del totale crediti (3% al dicembre 2003). La diminuzione è soprattutto dovuta alle minori consistenze nette presso Intesa Gestione Crediti mentre gli importi riferiti alle altre partecipazioni, se pure mostrano andamenti diversificati, contribuiscono alla variazione in misura

nettamente inferiore. Le rettifiche di valore cumulate a fronte sofferenze consentono un livello di copertura pari al 67,8% contro il 65,2% di fine esercizio precedente.

Diversamente, le *partite in incaglio* aumentano del 17% a 4.138 milioni, pari al 2,7% del totale dei crediti a clientela (2,3% al dicembre 2003). In questo caso la variazione è riconducibile per il 70% ad un analogo andamento presso la Capogruppo. Come già segnalato nella precedente Relazione del giugno 2003, l'aumento è dovuto alla classificazione in incaglio di alcune rilevanti posizioni per le quali, peraltro, sono state create le condizioni per un possibile ritorno, in tempi ragionevoli, a condizioni di regolarità. Il livello di copertura delle partite in incaglio risulta pari al 23,2% che, se pure inferiore al dato di fine 2003, è ritenuto sufficiente a fronteggiare i rischi connessi.

(milioni di euro)

	30/09/2004			31/12/2003 pro-forma		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Crediti dubbi	19.089	-10.315	8.774	18.399	-9.876	8.523
• <i>Sofferenze</i>	13.284	-9.012	4.272	13.131	-8.558	4.573
• <i>Incagli</i>	5.387	-1.249	4.138	4.700	-1.167	3.533
• <i>Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione</i>	185	-7	178	465	-129	336
• <i>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	233	-47	186	103	-22	81
Crediti in bonis	146.637	-1.120	145.517	147.060	-1.039	146.021
Totale	165.726	-11.435	154.291	165.459	-10.915	154.544

La tabella che segue mostra la ripartizione delle sofferenze e degli incagli per categoria merceologica del debitore e consente di verificare come le maggiori esposizioni, in termini di valore netto di bilancio, si riscontrino in

corrispondenza di quegli ambiti, relativi alla produzione di beni e servizi, che già in precedenza sono stati individuati come i maggiori percettori di credito.

(milioni di euro)

Categorie merceologiche	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma
Società finanziarie	167	194
Società non finanziarie e famiglie produttrici:	6.710	6.339
• edilizia e opere pubbliche	1.277	1.232
• servizi del commercio, recuperi e riparazioni	1.156	1.127
• prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	339	302
• prodotti alimentari, bevande e produzioni a base di tabacco	392	409
• prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	292	307
• alberghi e pubblici esercizi	303	219
• prodotti in metallo, esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	209	218
• altri prodotti industriali	171	143
• macchine agricole e industriali	158	176
• materiale e forniture elettriche	151	126
• mezzi di trasporto	215	200
• servizi delle comunicazioni	9	9
• servizi dei trasporti marittimi e aerei	67	149
• prodotti energetici	61	45
• minerali e prodotti a base di minerali non metallici	105	108
• altri servizi destinabili alla vendita	1.287	1.080
• altre società non finanziarie	518	489
Altri operatori	1.533	1.573
Totale	8.410	8.106

Per quanto riguarda le altre categorie di credito problematico sussiste una stretta correlazione tra la riduzione manifestatasi nei *crediti ristrutturati o in corso di ristrutturazione*, che scendono a 178 milioni (336 milioni al dicembre 2003) e l'aumento dei *crediti verso Paesi considerati a rischio* che salgono a 186 milioni contro gli 81 milioni di fine 2003. Infatti, le due variazioni sono essenzialmente dovute al rientro in condizioni di regolarità di una posizione, precedentemente inclusa tra i crediti ristrutturati, riferita ad un nominativo residente in Brasile e, quindi, entrata ora nell'ambito del "rischio Paese". Con riferimento a quest'ultima categoria occorre, tuttavia, sottolineare che l'esposizione complessiva per cassa e non per cassa risulta in diminuzione, sia in termini di valore nominale sia di valore a rischio, in quanto il predetto aumento nelle posizioni per cassa con clientela Brasile è più che compensato da diminuzioni, riferite ad

altri paesi, nei rapporti per cassa con banche, titoli e nelle posizioni non per cassa.

Le rettifiche cumulate su tale tipologia di crediti garantiscono una copertura complessiva pari al 20%, inferiore rispetto al 24% circa del dicembre 2003 in considerazione della diminuita esposizione verso i paesi a maggior rischio.

A fronte dei crediti *in bonis* esiste uno stanziamento di carattere generico di 1.120 milioni, che rappresenta un livello di copertura – al netto delle operazioni di pronti contro termine – pari allo 0,8%, ritenuto adeguato a presidiare il rischio fisiologico latente nelle posizioni ad andamento regolare, anche relative a settori industriali, incluso quello automobilistico, nei confronti dei quali maggiormente si concentrano fisiologiche rischiosità connesse a fattori congiunturali e di mercato.

(milioni di euro)

Paesi	30/09/2004				31/12/2003 pro-forma			
	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti	Esposizione netta non garantita	Valore a rischio	Rettifiche di valore	Importi netti
Brasile	353	348	69	284	219	204	40	179
Perù	57	50	11	46	57	55	11	46
Colombia	5	3	-	5	22	22	5	17
Argentina	55	55	32	23	124	124	74	50
Antille Olandesi	3	3	1	2	33	13	4	29
Libano	33	5	1	32	34	6	1	33
Venezuela	2	2	-	2	2	2	-	2
Russia	28	13	2	26	23	17	3	20
Giordania	20	11	2	18	15	6	1	14
Uruguay	8	7	2	6	3	-	-	3
Indonesia	-	-	-	-	2	2	-	2
Isole Cayman	10	8	1	9	53	51	8	45
Panama	5	5	1	4	19	13	2	17
Altri Paesi	42	23	5	37	29	22	6	23
Totale	621	533	127	494	635	537	155	480
<i>di cui:</i>								
Esposizione per cassa:								
- clientela ordinaria	233	230	47	186	103	85	22	81
- banche	178	176	34	144	259	258	52	207
- titoli di debito	46	46	22	24	64	64	32	32
Esposizione non per cassa:								
- clientela ordinaria	56	42	8	48	82	62	15	67
- banche	108	39	16	92	127	68	34	93

Raccolta da clientela

La raccolta diretta da clientela rileva un progresso del 3,6% rispetto al dato del bilancio 2003, raggiungendo i 177.938 milioni, a se-

guito del positivo andamento della provvista obbligazionaria e tramite altre forme tecniche, come evidenziato in dettaglio nella tabella riportata di seguito.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Depositi	11.279	10.521	758	7,2
Conti correnti e altri conti	81.703	83.384	-1.681	-2,0
Obbligazioni	52.544	47.908	4.636	9,7
Certificati di deposito	7.048	7.512	-464	-6,2
Altre partite	4.819	4.314	505	11,7
Operazioni pronti c/termine	10.585	7.557	3.028	40,1
Raccolta subordinata e perpetua	9.960	10.603	-643	-6,1
Totali raccolta diretta ^(*)	177.938	171.799	6.139	3,6
Raccolta indiretta	287.991	286.373	1.618	0,6
Massa amministrata	465.929	458.172	7.757	1,7
^(*) Di cui: con residenti in Italia	147.255	145.408	1.847	1,3
con residenti in altri paesi U.E.	15.849	13.672	2.177	15,9
con residenti in paesi diversi U.E.	14.834	12.719	2.115	16,6

L'analisi delle singole componenti evidenzia infatti il determinante contributo delle obbligazioni, la cui consistenza è aumentata di quasi il 10% rispetto al dato del bilancio 2003, che ha ampiamente assorbito la flessione rilevata nei conti correnti (-2%), nella raccolta subordinata (-6% circa) e nei certificati di deposito (-6,2%). In rilevante aumento è risultata anche la provvista effettuata con operazioni di pronti contro termine (+40%).

In termini di apporto al dato consolidato, la Capogruppo concorre al totale della raccolta diretta per il 72%, le partecipate italiane del

Gruppo per il 17% e le partecipate estere per l'11%.

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta evidenzia la conferma delle consistenze raggiunte al 31 dicembre 2003 (+0,6%). Il positivo andamento della componente amministrata (+4,1%) ha infatti interamente assorbito la flessione rilevata nella raccolta gestita (-4,3%), nel cui ambito è comunque opportuno evidenziare la significativa *performance* dei prodotti assicurativi, i cui volumi risultano in crescita di oltre il 18%.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	48.438	48.317	121	0,3
Patrimoni dei fondi comuni	76.831	87.347	-10.516	-12,0
Prodotti assicurativi	21.900	18.528	3.372	18,2
dedotto: gestioni patrimoniali in fondi	-31.568	-33.356	-1.788	-5,4
Totale risparmio gestito	115.601	120.836	-5.235	-4,3
Raccolta amministrata	172.390	165.537	6.853	4,1
Raccolta indiretta	287.991	286.373	1.618	0,6

Il portafoglio titoli

Il portafoglio titoli al 30 settembre 2004, al netto delle azioni proprie, risulta, con 39.965 milioni, superiore di circa il 40% nei confronti del dicembre 2003.

L'aumento ha riguardato la componente non immobilizzata che è salita a 34.662 milioni (+50%) mentre il portafoglio immobilizzato risulta in linea col dato di fine 2003. Occorre tuttavia sottolineare che la consistenza com-

pletiva del portafoglio mostra una tendenza discendente rispetto ai primi due trimestri del corrente anno, segno della costante attenzione all'ottimizzazione del profilo di liquidità e degli investimenti.

A fronte delle plusvalenze insite nel portafoglio immobilizzato, esistono minusvalenze su derivati di copertura di ammontare sostanzialmente eguale.

(milioni di euro)

Sottovoci	30/09/2004		Plus/ minusvalenze	31/12/2003 pro-forma		Plus/ minusvalenze
	Valore di bilancio	Valore di mercato		Valore di bilancio	Valore di mercato	
Immobilizzati	5.303	5.691	388	5.316	5.594	278
Non immobilizzati:						
– Titoli di stato	5.024	5.024	–	3.934	3.934	–
– Obbligazioni e altri titoli di debito	26.696	26.712	16	17.162	17.197	35
• quotati	12.782	12.782	–	6.051	6.051	–
• non quotati	13.914	13.930	16	11.111	11.146	35
– Titoli di capitale	2.942	2.946	4	2.003	2.058	55
• quotati	2.328	2.328	–	1.395	1.395	–
• non quotati	614	618	4	608	663	55
Totale titoli non immobilizzati	34.662	34.682	20	23.099	23.189	90
Azioni proprie	4	4	–	1.017	1.017	–
Totale	39.969	40.377	408	29.432	29.800	368

Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria denota – dopo la riduzione della posizione debitoria netta rilevata nel corso del 2003 – una ripresa, quale

risultante di un maggior ricorso all'indebitamento a termine, non interamente compensato da un alleggerimento della posizione debitoria a vista.

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma	Variazioni	
			assolute	%
Posizione interbancaria netta a vista:				
• conti correnti	957	-935	1.892	
• depositi liberi	-2.378	-3.778	-1.400	-37,1
• altre	144	23	121	
	-1.277	-4.690	-3.413	-72,8
Posizione interbancaria netta a termine:				
• riserva obbligatoria	1.375	1.089	286	26,3
• depositi vincolati	-9.674	-7.544	2.130	28,2
• operazioni pronti contro termine	3.924	6.577	-2.653	-40,3
• altre	1.081	1.391	-310	-22,3
	-3.294	1.513	-4.807	
Posizione interbancaria netta	-4.571	-3.177	1.394	43,9

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo ammonta, con l'inclusione dei 1.341 milioni di utile del

periodo, a 15.109 milioni. Nella tabella che segue viene fornita la movimentazione intervenuta rispetto alla situazione del 31 dicembre 2003.

(milioni di euro)

	Capitale	Sovrapprezzi emissione	Riserva legale	Altre riserve ⁽⁹⁾	Riserva conversione bilanci in valuta	Fondo rischi bancari generali	Riserve di rivalutazione	Differenze negative consolid. e patr. netto	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003 ^(*)	3.561	5.404	773	3.661	-1	95	356	30	1.214	15.093
Destinazione del risultato consolidato 2003:										
- A riserve				879					-879	-
- Dividendi									-330	-330
- A fondi di beneficenza				-2					-5	-7
Altri movimenti:										
- Assegnazione gratuita ai soci di n. 318.486.977 azioni ordinarie Banca Intesa				-1.013						-1.013
- Variazione area di consolidamento				-2			1	1		-
- Giro a sovrapprezzo azioni dalla riserve azioni proprie		2		-2						-
- Variazione del fondo per rischi bancari generali						-15				-15
- Variazione riserva differenza cambio per conversione bilanci in valuta					40					40
Utile del periodo									1.341	1.341
Patrimonio netto al 30 settembre 2004	3.561	5.406	773	3.521	39	80	357	31	1.341	15.109

^(*) Dati ufficiali non riesposti.

⁽⁹⁾ Nella voce *Altre riserve* sono inclusi 4 milioni di Riserva per azioni proprie.

Il patrimonio calcolato per le finalità di Vigilanza ammonta a 20.811 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 178.819 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,9%, del quale

l'8,6% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base, al netto delle *preference shares*, e le attività a rischio ponderate (*core tier 1*) è pari al 7,6%.

(milioni di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	30/09/2004	30/06/2004	31/03/2004	31/12/2003
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1)	15.317	15.019	14.700	14.292
Patrimonio supplementare (tier 2)	6.913	7.001	7.234	7.585
Elementi da dedurre	(1.419)	(1.371)	(1.249)	(1.233)
Patrimonio totale	20.811	20.649	20.685	20.644
Requisiti prudenziali				
Rischi di credito	13.045	13.216	13.240	13.390
Rischi di mercato	1.039	1.107	1.090	970
Prestiti subordinati di 3° livello	431	632	639	647
Altri requisiti prudenziali	221	227	234	228
Totale requisiti prudenziali	14.305	14.550	14.564	14.588
Attività di rischio ponderate	178.819	181.878	182.052	182.344
Coefficienti di solvibilità %				
Patrimonio di base/Totale attività di rischio ponderate	8,57	8,26	8,07	7,84
Patrimonio totale/Totale attività di rischio ponderate	11,88	11,70	11,71	11,68
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	6.506	6.099	6.121	6.056

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della

Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

(milioni di euro)

Causali	Patrimonio netto	di cui: utile al 30/09/2004
Saldi dei conti della capogruppo al 30 settembre 2004	14.600	1.203
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	1.151	600
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	63	103
Storno svalutazioni su partecipazioni	-170	-170
Ammortamento differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	-986	-97
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	38	6
Allocazione delle differenze di consolidamento al valore degli immobili	229	-6
Storno avviamenti	-5	2
Dividendi incassati nel periodo		-26
Dividendi contabilizzati per maturazione al netto dell'effetto fiscale	-320	-320
Altre variazioni	509	46
Saldi dei conti consolidati al 30 settembre 2004	15.109	1.341

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	30/09/2004	30/09/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	2.304	2.334	-30	-1,3
Dividendi e altri proventi	331	476	-145	-30,5
Margine di interesse	2.635	2.810	-175	-6,2
Commissioni nette	1.537	1.456	81	5,6
Profitti da operazioni finanziarie	333	322	11	3,4
Altri proventi netti di gestione	192	201	-9	-4,5
Margine di intermediazione	4.697	4.789	-92	-1,9
Spese amministrative:	-2.665	-2.786	-121	-4,3
<i>di cui: - spese per il personale</i>	-1.509	-1.597	-88	-5,5
<i>- altre spese amministrative</i>	-1.156	-1.189	-33	-2,8
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-85	-104	-19	-18,3
Costi operativi	-2.750	-2.890	-140	-4,8
Risultato di gestione	1.947	1.899	48	2,5
Accantonamenti per rischi ed oneri	-64	-55	9	16,4
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-487	-523	-36	-6,9
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	170	-97	267	
Utile delle attività ordinarie	1.566	1.224	342	27,9
Utile straordinario	17	118	-101	-85,6
Imposte sul reddito del periodo	-380	-354	26	7,3
Utile netto	1.203	988	215	21,8

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	563	641	-78	-12,2
2. Crediti:				
– Crediti verso clientela	101.937	112.016	-10.079	-9,0
– Crediti verso banche	37.102	33.522	3.580	10,7
3. Titoli non immobilizzati	27.294	18.705	8.589	45,9
di cui azioni proprie	–	1.015	-1.015	
4. Immobilizzazioni:				
a) Titoli immobilizzati	769	817	-48	-5,9
b) Partecipazioni	13.768	13.619	149	1,1
c) Immateriali e materiali	1.169	1.176	-7	-0,6
5. Altre voci dell'attivo	18.119	19.483	-1.364	-7,0
Totale dell'attivo	200.721	199.979	742	0,4

(milioni di euro)

Passività	30/09/2004	31/12/2003 pro-forma ⁽¹⁾	Variazioni	
			assolute	%
1. Debiti:				
– Debiti verso clientela	73.377	76.964	-3.587	-4,7
– Debiti rappresentati da titoli	52.925	49.087	3.838	7,8
– Debiti verso banche	27.891	25.755	2.136	8,3
2. Fondi a destinazione specifica	2.887	2.980	-93	-3,1
3. Altre voci del passivo	19.130	20.080	-950	-4,7
4. Fondi rischi su crediti	–	–	–	
5. Passività subordinate e perpetue	9.911	10.368	-457	-4,4
6. Patrimonio netto:				
– Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.397	13.386	11	0,1
– Utile netto	1.203	1.359	-156	-11,5
Totale del passivo	200.721	199.979	742	0,4

Raccolta indiretta da clientela	217.955	213.889	4.066	1,9
---------------------------------	---------	---------	-------	-----

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

NOTE DI COMMENTO

Banca Intesa rappresenta la maggiore componente in termini di apporto ai conti consolidati. L'andamento reddituale della Capogruppo e le dinamiche degli aggregati patrimoniali evidenziano quindi tendenze coerenti con quelle del bilancio consolidato.

I dati economici

Anche a fine settembre, il risultato di Banca Intesa è stato significativamente superiore (+22% circa) rispetto a quello dello stesso periodo del 2003, confermando la positiva tendenza rilevata nei precedenti trimestri. Dopo i risultati conseguiti nel 2003 con il raggiungimento degli obiettivi di riposizionamento strategico e ristrutturazione del Gruppo indicati nel Piano d'impresa, il 2004 ha visto l'avvio della fase maggiormente orientata alla crescita.

La *performance* dei primi nove mesi è stata realizzata nonostante la flessione del 6,2% del margine degli interessi, determinata prevalentemente dalla riduzione della componente dividendi, in presenza di un tendenziale miglioramento nella dinamica degli interessi netti, la cui flessione è risultata contenuta all'1,3%. La contrazione del margine degli interessi è stata comunque in buona parte assorbita dalla positiva dinamica delle commissioni nette e dalla conferma del risultato dell'operatività finanziaria. La spinta decisiva al miglioramento è tuttavia rappresentata dagli ulteriori risparmi sul fronte dei costi, sia con riferimento alle spese del personale sia per la favorevole dinamica delle altre spese amministrative. Il risultato di gestione ha così evidenziato una crescita del 2,5% che, a seguito delle minori necessità di rettifiche e accantonamenti per rischio creditizio e soprattutto per effetto di consistenti riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie, ha consentito all'utile delle attività ordinarie un progresso del 28% circa. Nonostante il minore concorso dei proventi straordinari, l'incremento a livello di utile netto ha sfiorato il 22%.

Analizzando i risultati economici intermedi, il **margine di interesse** diminuisce – come già indicato – del 6,2% a 2.635 milioni, prevalentemente per effetto dei minori dividendi di controllate, contabilizzati secondo il criterio di "maturazione".

Evidenzia invece una ben più contenuta flessione (-1,3% a 2.304 milioni) la componente degli interessi netti, la cui dinamica ha moti-

vazioni analoghe a quelle già illustrate nelle precedenti relazioni, secondo una tendenza in atto già da tempo. Il segno negativo è infatti riconducibile al combinato effetto della dinamica dei volumi medi intermediati e della ulteriore riduzione degli *spread* rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, sia nella componente a breve che in quella a medio-lungo termine.

Per quanto attiene più in dettaglio alle dinamiche di volumi e tassi, lo *spread* relativo all'operatività domestica con famiglie e imprese non finanziarie – che rappresenta la quota preponderante sia degli impieghi che della raccolta della Banca (il 70% e l'80% circa rispettivamente) – ha evidenziato un andamento decrescente nei primi quattro mesi dell'anno, e una tendenziale ripresa nei mesi successivi – superiore nella componente a breve termine – assestandosi in ogni caso su valori inferiori rispetto al 30 settembre del precedente esercizio. Quanto ai relativi volumi, si è rilevata una tendenziale stabilità della componente a breve e una tendenza crescente nella componente a medio e lungo termine sia dal lato degli impieghi che della raccolta. Sui volumi di impiego complessivi si riflettono anche gli effetti della programmata contrazione delle esposizioni verso il settore *large corporate*.

Nel complesso, l'operatività con clientela ha determinato interessi netti per 1.525 milioni, in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del precedente esercizio, in buona parte per effetto della trasformazione di Caboto in banca e la conseguente diversa appostazione dei rapporti sia patrimoniali che reddituali. Ancora in crescita sono per contro risultate le componenti relative agli interessi su titoli e all'attività sull'interbancario, confermando quest'ultimo – anche tenendo conto dei differenziali su operazioni di copertura, prevalentemente connessi all'operatività interbancaria – l'apporto economico positivo già rilevato nei precedenti trimestri.

È inoltre da tenere presente l'incidenza sul margine del maggior costo della provvista relativa alla accresciuta operatività di natura finanziaria e in particolare ad operazioni di *equity swap*, i cui benefici trovano peraltro riscontro nella specifica voce di conto economico (profitti da operazioni finanziarie).

L'evoluzione trimestrale degli interessi netti evidenzia in ogni caso positivi segnali di recupero di tale componente reddituale che, dopo

la flessione rilevata nel secondo trimestre, riconducibile anche all'elevata operatività nel periodo in *equity swap*, si è riportata sui livelli evidenziati nei primi tre mesi dell'anno.

Il **margin** di intermediazione è stato di 4.697 milioni, in leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2003 (-1,9%), in quanto il pur positivo contributo delle commissioni nette e il migliore risultato dell'operatività finanziaria non hanno compensato interamente la diminuzione del margine di interesse.

Infatti, le *commissioni nette* hanno fornito un apporto di 1.537 milioni, in crescita del 5,6% per il buon andamento del comparto relativo a gestione, intermediazione e consulenza (+8,6%) da ascrivere alla ulteriore crescita delle commissioni per collocamento di prodotti assicurativi (+79% circa), mentre ha confermato le posizioni del settembre 2003 l'apporto dell'attività bancaria commerciale (-0,1%), nel cui ambito è ancora in aumento il contributo delle carte di debito e credito (+8,1%) e dei conti correnti (+2,9%).

Il *risultato dell'operatività finanziaria* è stato positivo per 333 milioni, superiore del 3,4% rispetto al dato del settembre 2003. Tutti i comparti operativi hanno fornito un apporto positivo. In dettaglio, l'operatività sui tassi di interesse, che comprende gli effetti dell'intermediazione e valutazione in titoli obbligazionari e derivati su tassi, ha rilevato un utile di 84 milioni (ex 50 milioni), mentre il comparto azionario – al cui risultato ha contribuito anche l'operatività in *equity swap* – ha conseguito un risultato di 205 milioni, in linea con il dato di raffronto (206 milioni). L'attività in valute e derivati su valute e l'operatività in derivati su crediti di *trading* hanno registrato utili rispettivamente per 27 milioni (ex 39 milioni) e 17 milioni (ex 27 milioni). Al risultato complessivo dell'operatività finanziaria nei nove mesi hanno ancora contribuito i proventi rivenienti dalla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate, che nel terzo trimestre si sono significativamente ridotti a seguito della decisione di modificare la struttura delle suddette componenti opzionali non realizzando quindi più proventi *up front*. Nella voce rientrano inoltre profitti connessi con lo smobilizzo di parte del portafoglio titoli non quotato.

Al margine di intermediazione hanno contribuito anche *altri proventi netti* per 192 milioni, in diminuzione del 4,5%. Le poste di maggiore rilievo sono quelle relative a recuperi di

imposte e tasse e di spese sostenute per conto della clientela.

L'evoluzione trimestrale del margine di intermediazione è stata penalizzata dal più contenuto apporto, nel terzo periodo, dell'operatività finanziaria rispetto ai trimestri precedenti, che non ha consentito di compensare interamente – come già indicato – la non favorevole dinamica del margine di interesse.

Il **risultato di gestione** è stato di 1.947 milioni, con un aumento del 2,5% nei dodici mesi, su cui ha influito in misura determinante l'ulteriore contenimento dei costi operativi, che costituiva uno degli obiettivi prioritari del Piano d'impresa 2003-2005. Complessivamente questi costi sono diminuiti del 4,8% rispetto a settembre 2003, prevalentemente per effetto del contenimento delle spese per il personale (-5,5% a 1.509 milioni), in conseguenza della diminuzione degli organici attuata – secondo le linee a suo tempo concordate con le controparti sindacali – con l'attivazione del Fondo di accompagnamento all'esodo. Alla fine del terzo trimestre, la diminuzione netta del numero delle risorse, nei dodici mesi, è stata di 2.100 unità, in prevalenza attribuibile a persone che hanno lasciato il lavoro secondo le procedure del D.M. 158/2000.

In calo anche le altre spese amministrative (-2,8% a 1.156 milioni), che hanno evidenziato importi in diminuzione soprattutto con riferimento a spese legali e professionali, spese di gestione immobili e costi indiretti del personale, mentre hanno evidenziato un aumento le spese generali di funzionamento, quelle per servizi informatici e soprattutto i costi pubblicitari, in relazione alle nuove campagne finalizzate al lancio di nuovi prodotti. In diminuzione sono risultate anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali (-18% circa), anche in conseguenza dell'operazione di *spin-off* immobiliare perfezionata a fine 2003.

Con riferimento all'evoluzione trimestrale, è opportuno evidenziare la più accentuata riduzione dei costi operativi nel terzo trimestre, riconducibile anche ad un fattore di stagionalità, che ha consentito di assorbire una buona parte della flessione rilevata a livello del margine di intermediazione.

La minore necessità di rettifiche per rischio creditizio e soprattutto la rilevazione di significative riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie, hanno consentito all'**utile delle attività ordinarie** di raggiungere i 1.566

milioni, con un aumento del 28% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti, che ammontano a 487 milioni, rilevano una diminuzione complessiva del 6,9%. Nel loro ambito è aumentata l'incidenza della componente relativa alle sofferenze mentre risulta in diminuzione quella riferita agli incagli. Sono invece state rilevate riprese di valore nette sui crediti ristrutturati e su quelli soggetti a rischio Paese.

È stata ulteriormente rafforzata la cosiddetta "generica", la cui consistenza cumulata è di 626 milioni, che, con un incremento netto di 90 milioni rispetto a dicembre 2003, consente un livello di copertura (al netto delle operazioni di pronti contro termine e delle operazioni infragruppo), dello 0,75%, ritenuto congruo per fronteggiare il rischio fisiologico potenzialmente insito nei crediti "vivi". Come già ricordato anche nelle relazioni dei precedenti periodi, la "generica" costituisce adeguato presidio anche nei confronti delle esposizioni verso i settori imprenditoriali maggiormente toccati dalla non favorevole congiuntura economica, tra i quali quello della produzione di autoveicoli.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri risultano in crescita del 16,4% a 64 milioni.

Le riprese di valore nette su immobilizzazioni finanziarie (170 milioni) sono la risultante di rettifiche di valore per 27 milioni e riprese di valore per 197 milioni. Quanto alle rettifiche, i maggiori importi sono relativi a Magazzini Generali Cariplo (-10,5 milioni) e ad alcune partecipazioni di *private equity* (8,5 milioni complessivamente), mentre le riprese di valore riguardano in massima parte Intesa Holding International (144 milioni), Intesa Gestione Crediti (23 milioni) e Intesa e.lab (14 milioni).

Le **componenti straordinarie** di reddito hanno fornito un apporto netto positivo di 17 milioni, sensibilmente inferiore ai 118 milioni del settembre 2003 che avevano però beneficiato dell'effetto della valutazione delle azioni proprie allora in portafoglio.

Tra i proventi, complessivamente pari a 129 milioni, è incluso l'effetto positivo del "disinquinamento fiscale" – previsto dalla riforma del diritto societario – relativo agli ammortamenti anticipati (44 milioni) al netto del relativo effetto fiscale (17 milioni), per un saldo di 27 milioni. È inoltre compreso l'effetto sulla partecipazione in IRE (28 milioni) delle opera-

zioni di dismissione di parte del patrimonio immobiliare in corso nel Gruppo.

Tra gli oneri, che ammontano a 112 milioni, l'importo maggiore si riferisce all'attività di riorganizzazione aziendale ed alla dismissione di partecipazioni (60 milioni).

L'**utile netto** è di 1.203 milioni, superiore del 22% circa a quello dei primi nove mesi del 2003. A tale risultato si è pervenuti dopo la rilevazione di un carico fiscale di 380 milioni, superiore di oltre sette punti percentuali a quello dello stesso periodo dell'anno passato.

Qualora non si tenesse conto degli effetti del "disinquinamento fiscale", l'utile di periodo sarebbe di 1.176 milioni.

I dati patrimoniali

Anche con riferimento ai dati patrimoniali, è opportuno rammentare – ai fini di una corretta interpretazione delle dinamiche degli aggregati – la riclassificazione tra le controparti bancarie della partecipata Caboto a partire dall'inizio del 2004, con effetti depressivi di rilievo sugli impieghi e raccolta con clientela rispetto ai dati di raffronto.

A fine settembre 2004 i **crediti con clientela**, pari a 101.937 milioni, hanno rilevato un calo del 9% circa rispetto al bilancio 2003, da ascrivere per la quasi totalità alla componente domestica (-9% circa) in connessione alla pianificata riduzione delle esposizioni verso controparti *large corporate*. La dinamica delle diverse componenti dell'aggregato evidenzia una maggior diminuzione nelle forme tecniche che al 31 dicembre erano significativamente interessate dai rapporti con Caboto, e in particolare le operazioni di pronti contro termine (-52,5%) e le anticipazioni e altri finanziamenti (-20,7%). Su quest'ultima diminuzione ha inciso anche il ridimensionamento dell'esposizione della Banca verso Intesa Leasing, a seguito dell'avvenuto incasso del corrispettivo dei crediti ceduti nello scorso dicembre nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel successivo mese di febbraio. La crescita della consistenza dei mutui (+11,7%), che al 30 settembre rappresentavano il 42% degli impieghi con clientela, ha ampiamente assorbito la diminuzione dei conti correnti (-8,9%).

Per quanto attiene ai crediti problematici, le partite in sofferenza presentano una consistenza di 1.527 milioni, con una diminuzione

del 3,2% rispetto al 31 dicembre 2003, mentre gli incagli, aumentati del 17,2% sono saliti a 2.872 milioni anche in relazione alle persistenti difficoltà congiunturali, che hanno indotto ad includere tra gli incagli alcune posizioni di importo significativo. Per alcuni di questi debitori si stanno tuttavia valutando soluzioni finanziarie e/o strategiche che potrebbero consentire, in tempi ragionevoli, il recupero degli equilibri finanziari ed il ritorno *in bonis*. Le rettifiche di valore complessivamente accumulate consentono una copertura del 61% per le sofferenze e del 23% per le partite incagliate. Quanto ai crediti ristrutturati e agli impieghi soggetti a rischio paese – categorie che continuano a rappresentare un'incidenza contenuta sul totale dei crediti a rischio – si rileva una ulteriore riduzione a 108 milioni dei primi e un aumento a 167 milioni dei secondi da attribuire essenzialmente all'uscita dal comparto dei crediti ristrutturati di una posizione riferita ad una controparte brasiliana rientrata *in bonis* e quindi compresa tra i crediti soggetti a rischio Paese.

Come già ricordato, a fronte dei crediti *in bonis*, complessivamente pari a 97.263 milioni, è presente il presidio della riserva generica, che al 30 settembre presenta una consistenza di 626 milioni.

Dal lato della raccolta, la **massa amministrata** della clientela è salita a 350.412 milioni, con un incremento dell'1,3% rispetto al 31 dicembre 2003 risultante da una conferma delle consistenze della raccolta diretta e da una crescita della raccolta indiretta.

Più in dettaglio, la *raccolta diretta da clientela*, ha evidenziato una sostanziale stabilità (+0,2% a 132.457 milioni), in quanto la positiva *performance* della provvista obbligazionaria (+11,3% a 43.745 milioni) ha interamente assorbito la diminuzione rilevata nei conti correnti e nelle operazioni pronti contro termine, poste che più hanno risentito della diversa classificazione dei rapporti con la partecipata Caboto. La positiva dinamica della *raccolta indiretta* (+1,9% a 217.955 milioni) è il combinato effetto del differente andamento della componente amministrata, crescita del 3,8%, e della flessione della componente gestita, in ridimensionamento dell'1,6%.

Il **portafoglio titoli** presenta una consistenza di 28.063 milioni, in rilevante incremento rispetto al bilancio 2003 (+52%) secondo la tendenza già delineata negli scorsi trimestri nell'ambito della strategia di ottimizzazione del profilo di liquidità e degli investimenti. La crescita è interamente imputabile al portafoglio non immobilizzato (+54% a 27.294 milioni), mentre si presenta ancora in calo l'ammontare dei titoli immobilizzati (-6% circa), che rappresentano ormai solo il 2,7% del portafoglio.

Si rammenta che al 30 settembre 2004 il portafoglio della Banca non comprendeva più azioni proprie, in quanto i titoli residui dopo l'assegnazione gratuita agli azionisti deliberata dall'Assemblea dello scorso aprile, sono stati ceduti il 30 giugno – con regolamento il successivo 5 luglio – ad un prezzo in linea con il valore di carico.

I risultati consolidati per area di business

(milioni di euro)

Voci	Divisione Rete		Divisione Corporate		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estere		Società Prodotto		Strutture Centrali		Totale	
	30/09/04	30/09/03	30/09/04	30/09/03	30/09/04	30/09/03	30/09/04	30/09/03	30/09/04	30/09/03	30/09/04	30/09/03	30/09/04	30/09/03 (*)
Margine di intermediazione	3.701	3.477	1.047	1.151	1.073	1.016	754	709	523	534	160	255	7.258	7.142
Costi operativi	-2.317	-2.442	-443	-473	-584	-583	-447	-456	-227	-228	-273	-310	-4.291	-4.492
Risultato di gestione	1.384	1.035	604	678	489	433	307	253	296	306	-113	-55	2.967	2.650
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-229	-247	-147	-89	-88	-64	-67	-166	-93	-126	-208	-313	-832	-1.005
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.155	788	457	589	401	369	240	87	203	180	-321	-368	2.135	1.645
Utile (perdita) straordinario	1	3	-	4	4	5	1	-79	17	16	-93	129	-70	78
Utilizzo del fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri/variazione del fondo rischi bancari generali	-	-	14	-	1	1	-	-	-	3	6	6	21	10
Utile (perdita) prima delle imposte e della quota di pertinenza di terzi	1.156	791	471	593	406	375	241	8	220	199	-408	-233	2.086	1.733
Rwa (miliardi di euro)	57,0	55,9	43,4	55,2	23,0	20,8	14,0	14,0	24,4	25,0	17,1	20,8	178,9	191,7
Capitale allocato (miliardi di euro)	3,8	3,7	2,6	3,3	1,4	1,3	0,8	0,8	1,5	1,5	1,0	1,3	11,1	11,9
Risultato attività ordinarie sul capitale allocato	41,2%	28,5%	23,4%	23,7%	38,8%	39,6%	38,2%	13,9%	18,6%	16,1%	-41,9%	-36,7%	25,8%	18,4%

(*) I dati riferiti al 2003 sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Divisione Rete

La Divisione presenta una redditività nettamente migliore di quella relativa al corrispondente periodo del precedente esercizio, chiudendo con un risultato di gestione di 1.384 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 1.155 milioni. La Divisione Rete rappresenta infatti il centro motore dell'operatività della Banca ed è interessata da sempre nuovi progetti, mirati al raggiungimento di una crescente qualità del servizio ed al soddisfacimento delle esigenze specifiche della clientela. In particolare, per quanto riguarda la clientela

"famiglie", va sottolineato il notevole apprezzamento riscontrato nei confronti di prodotti, già ricordati in altra parte della relazione, quali: *Conto Intesa*, *Carta Intesa*, *Prestintesa*, *Mutuo Protetto*, nonché una vasta gamma di polizze vita.

Al margine di intermediazione della Divisione hanno infatti contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita** partecipata al 50% in *joint venture* con il Gruppo Generali. Il conto economico dei primi nove mesi del corrente esercizio si è chiuso con un

utile netto di 47,6 milioni, con premi lordi incassati per 4.199 milioni. Il patrimonio netto di Intesa Vita al 30 settembre 2004 era di 1.234 milioni, mentre le riserve tecniche hanno superato i 21 miliardi.

Il comparto dell'*asset management* fa capo ad **Intesa Holding Asset Management**, che ha chiuso il periodo con un utile di soli 0,1 milioni a seguito del venir meno dell'apporto del dividendo rilevato "per maturazione" della controllata **Nextra Investment Management** in quanto la stessa ha chiuso il periodo in perdita.

Nextra Investment Management ha infatti chiuso i nove mesi con un risultato negativo di circa 57 milioni a seguito della contabilizzazione nel terzo trimestre di oneri straordinari per 160 milioni correlati alla vicenda Parmalat, come meglio illustrato nel seguito della Relazione tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del periodo. Al 30 settembre 2004 il patrimonio netto gestito da **Nextra** ammontava a 99,4 miliardi collocando la società al secondo posto nella classifica per patrimonio in fondi e Sicav delle SGR italiane, con una quota di mercato del 15,1%.

La società controlla **Nextra Alternative Investments**, attiva nel settore della gestione di fondi speculativi, **Epsilon SGR** che opera nel comparto della gestione del risparmio con l'utilizzo sistematico di metodi quantitativi e **Nextra Distribution Services** che promuove la commercializzazione in Italia ed all'estero di **Nextra International Sicav**. Le tre società hanno chiuso il periodo con utili rispettivamente di 1,8 milioni, 2,2 milioni e 4,6 milioni.

Intesa Previdenza, la società del Gruppo specializzata nei prodotti della previdenza complementare, gestiva al 30 settembre 2004 un patrimonio netto pari a 684 milioni, il 76% dei quali (520 milioni) relativi a fondi pensione aperti (con una quota di mercato di circa il 26%) ed i restanti 164 milioni costituiti da fondi pensione chiusi. L'attività di raccolta è stata complessivamente positiva, con 580 nuove adesioni nel solo terzo trimestre. Il periodo si è chiuso con una modesta perdita (0,3 milioni), in netto miglioramento rispetto al risultato negativo di 1,3 milioni riferito allo stesso periodo del 2003.

Setefi, la *business unit* del Gruppo specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, ha registrato nei primi nove mesi dell'anno risultati positivi in termini sia di volumi sia di margini. L'utile netto del periodo è stato di 19,9 milioni (+4% sul settembre 2003).

I dati operativi risultano in generalizzata cre-

scita: il numero delle carte proprie o gestite ha raggiunto 2,6 milioni, incrementando ulteriormente le consistenze sia rispetto al settembre dell'anno precedente (+32% circa) sia rispetto a fine 2003 (+26% circa). Il numero dei terminali POS di proprietà, su cui sono transitate oltre 111 milioni di operazioni per un controvalore di 8,7 miliardi, è salito a 87.780 unità.

Divisione Corporate

Alla Divisione Corporate è affidato il compito di gestire e sviluppare le relazioni con i grandi gruppi italiani ed internazionali, i rapporti *mid corporate* di maggiore dimensione, quelli con lo Stato e la Pubblica Amministrazione nonché quelli con le istituzioni finanziarie. La Divisione Corporate ha registrato, nei primi tre trimestri del 2004, risultati positivi, ancorché inferiori a quelli realizzati nello stesso periodo del precedente esercizio sia per il protrarsi delle difficoltà congiunturali di alcuni settori produttivi e la connessa necessità di maggiori rettifiche di valore di varia natura, sia a seguito della programmata riduzione dell'operatività con controparti *large corporate*. Il risultato di gestione della Divisione è stato di 604 milioni e l'utile delle attività ordinarie si è attestato a 457 milioni.

Il risultato netto al 30 settembre 2004 di **Banca Caboto** è stato di 52,9 milioni, in diminuzione del 51% circa rispetto all'omologo periodo dell'esercizio precedente. Proseguendo il *trend* osservato nella relazione semestrale, anche il risultato del terzo trimestre riflette la non favorevole situazione dei mercati, ed alcuni elementi di stagionalità tipica che vedono un rallentamento dei ricavi nel periodo estivo. La scelta direzionale finalizzata al mantenimento di un contenuto profilo di rischio è stata poi accompagnata da ulteriori rettifiche di valore a carattere straordinario su titoli *corporate* in relazione alle specifiche situazioni degli emittenti. Il margine di intermediazione del periodo si è quindi attestato a 118 milioni, in calo del 31% nei dodici mesi. I costi operativi, a fronte di una sostanziale stabilità degli oneri per il personale, hanno rilevato un aumento anche in relazione alle maggiori spese per l'ampliamento del perimetro operativo e per lo sviluppo dei sistemi informativi. I dati patrimoniali evidenziano, rispetto a dicembre 2003, incrementi nelle operazioni di pronti contro termine attive, salite a 12 miliardi, e del portafoglio titoli, che si è attestato a 4,3 miliardi.

Quanto al contesto operativo, Caboto si è comunque distinta nel periodo per aver condotto significative operazioni sull'euromercato mentre sul mercato borsistico – nonostante il contesto ancora improntato a cautela – la Società ha confermato l'elevato posizionamento nella classifica degli intermediari, con una quota di mercato in aumento al 5,6%. Nell'ambito dei derivati *equity* Caboto ha continuato ad operare come *market maker* rispettivamente sui mercati IsoAlfa con una quota dell'11,6% e Stock Futures con il 20,4%. È proseguita anche l'attività in prodotti strutturati, in particolare sul mercato delle obbligazioni convertibili ed *equity linked*, dove Caboto occupa un ruolo di primo piano grazie all'intenso utilizzo dell'SSO del Gruppo (RetLots Exchange®).

La controllata lussemburghese **Société Européenne de Banque** opera attraverso una gamma di attività che comprende la costituzione ed amministrazione di società finanziarie, l'amministrazione di fondi comuni, il *private banking* e l'attività creditizia a supporto della clientela *corporate*. Nei primi nove mesi del 2004 la società ha registrato un risultato economico positivo per 5,6 milioni, che si confronta con gli oltre 8 milioni realizzati nel corrispondente periodo del 2003.

Intesa Bank Ireland ha continuato ad operare attivamente nel settore del *wholesale banking* realizzando un utile netto di periodo di circa 11,2 milioni, inferiore rispetto ai 21 milioni del corrispondente periodo del 2003. Sulla redditività ha pesato il significativo ridimensionamento, operato nel precedente esercizio nell'esposizione verso grandi gruppi multinazionali.

ZAO Banca Intesa, la società del Gruppo costituita per assistere l'imprenditoria italiana sull'importante mercato russo, ha avviato la propria attività sul finire dello scorso anno. La sua redditività è ovviamente condizionata dai costi sostenuti nella fase di avvio, per cui ha chiuso il periodo con un risultato negativo per 1,1 milioni.

A supporto della clientela imprenditoriale italiana è proseguita anche l'attività delle **filiali estere** della Capogruppo (New York, Londra, Hong Kong, Shanghai e Tokyo). Tale attività può contare anche sulla diffusa rete di Uffici di rappresentanza che, nel corso del 2004, si è ulteriormente rafforzata con l'avvio dell'operatività degli Uffici di Madrid e Tunisi.

Divisione Banche Italia

Alla Divisione fanno capo le partecipazioni bancarie italiane ed opera in modo strettamente coordinato con la Divisione Rete allo scopo di ottimizzare ogni possibile sinergia di carattere commerciale e di efficienza.

Nel periodo chiuso al settembre 2004 le Banche della Divisione hanno complessivamente incrementato i già positivi risultati del settembre 2003, conseguendo un risultato di gestione di 489 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 401 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha registrato, nei primi tre trimestri del 2004, un utile netto pari a 127,7 milioni, superando del 5,4% il corrispondente dato del 2003. La crescita si è manifestata a livello di tutti gli aggregati reddituali intermedi. Il margine degli interessi incrementa dell'1,9% a 281,7 milioni e l'eccellente progressione delle commissioni nette (+11,5%), dopo aver assorbito la modesta flessione dei profitti da operazioni finanziarie e degli altri proventi di gestione, consente al margine di intermediazione di evidenziare, con 506,9 milioni, un incremento del 4,6%. La moderata lievitazione delle spese amministrative attorno all'1% non ha inciso in misura alcuna sulla redditività lorda di gestione che è stata pari a 257,3 milioni con un progresso del 7,5% sul pari periodo del 2003. Le necessità di accantonamento e di rettifica di valore su crediti, in relazione agli adeguamenti legati alla posizione Parmalat, se pure assorbono maggiori risorse (+22% circa) rispetto al dato del settembre 2003, tuttavia consentono all'utile ordinario di attestarsi a 223 milioni (+5,6%).

Per quanto concerne le consistenze patrimoniali, gli impieghi con clientela (10.299 milioni) superano del 4,6% il dato del dicembre 2003 e la raccolta diretta da clientela, con 11.212 milioni, evidenzia un incremento dell'1,7%. In incremento anche la raccolta indiretta (23.547 milioni; +9,4%).

La **Banca Popolare FriulAdria** ha chiuso i primi nove mesi del 2004 con un utile netto di oltre 37 milioni, in crescita del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il margine di interesse ha manifestato una sostanziale stabilità (-0,5%) mentre un contributo di significativo spessore è venuto dalle commissioni nette che hanno consentito la realizzazione di un margine di intermediazione pari a 169 milioni, con un incremento del 7,3% sul parallelo periodo del 2003. Il moderato incremento, attorno

all'1%, dei costi operativi ha avuto un contenuto effetto sulla *performance* del risultato della gestione ordinaria che supera i 74 milioni (+16,5%). Una significativa erosione di tale margine è peraltro venuta da maggiori rettifiche nette su crediti ed accantonamenti per rischi ed oneri. Nonostante ciò, l'utile delle attività ordinarie supera ancora il corrispondente dato del 2003 del 7,5%, collocandosi a 60,2 milioni.

I dati patrimoniali evidenziano il buon andamento degli impieghi, che hanno superato i 3 miliardi (+10% rispetto al 31 dicembre 2003) ed anche la raccolta diretta segna un incremento del 2,1%, approssimandosi ai 2,8 miliardi. Sostanzialmente stabile infine la raccolta indiretta (-0,8%), che si consolida oltre la soglia dei 5 miliardi, sebbene con una leggera flessione della componente gestita (-2%).

Nel corso dei primi nove mesi del 2004 la **Banca di Trento e Bolzano** ha conseguito un risultato netto di 10,8 milioni, di poco superiore a quello realizzato al settembre 2003. Il margine degli interessi, con 35,2 milioni, è migliorato del 5,4% mentre, nell'ambito del margine dei servizi, ad una progressione delle commissioni nette si è contrapposto un minore apporto dei profitti da operazioni finanziarie. Ne è derivato un margine di intermediazione di 60,2 milioni che conserva un incremento del 3% sul dato del settembre 2003. L'azione di contenimento dei costi è riuscita a limitare il loro incremento all'1,6% concorrendo in tal modo a mantenere il risultato di gestione su un livello (19 milioni) superiore del 6,1% rispetto al parallelo periodo del 2003. Le maggiori rettifiche di valore su crediti risultano fisiologicamente legate alla crescita degli impieghi.

Gli aggregati patrimoniali hanno evidenziato, rispetto al dato di fine 2003, una crescita degli impieghi verso clientela dell'8,1% a 1.636 milioni ed una moderata flessione della raccolta diretta (1.514 milioni; -5,4%). In buona progressione, anche nella componente gestita, figura la raccolta indiretta (+8,6%) a 2.024 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha chiuso il periodo con un risultato positivo di 14 milioni, in diminuzione del 19,9% rispetto al corrispondente periodo del 2003. Il margine degli interessi ha registrato una crescita dell'8% circa a 56,7 milioni ed un andamento positivo si è manifestato anche a livello del margine di intermediazione (93,3 milioni; +2,3%) nel cui ambito il forte sviluppo delle commissioni nette (+8,5%) è

stato frenato dall'arretramento dei proventi netti da operazioni finanziarie. Ulteriori risparmi sono stati realizzati sui costi operativi (-1,8%) portando il risultato di gestione a superare con 40,6 milioni (+8,2%) il parallelo dato del 2003. Maggiori accantonamenti e rettifiche di valore su crediti nonché crescenti oneri straordinari netti hanno tuttavia inciso in misura significativa sulla redditività della partecipata.

Quanto alle consistenze patrimoniali, apprezzabili incrementi sono stati realizzati rispetto ai dati di bilancio 2003, sia negli impieghi con clientela (1.902 milioni; +3,5%) sia nella raccolta diretta (2.190 milioni; +3,5%). La raccolta indiretta è salita a 2.962 milioni (+6% circa).

Le Casse di risparmio del centro Italia sono riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro** e nel periodo hanno registrato, complessivamente, una crescita di redditività. Tale tendenza si manifesta in corrispondenza di quasi tutti i principali margini reddituali e trae origine sia da incrementi nei ricavi sia da risparmi ottenuti nei costi. Più in particolare gli utili realizzati dalle singole Casse sono i seguenti: C.R. di Viterbo (13,1 milioni; +55% rispetto al settembre 2003), C.R. di Ascoli Piceno (11,4 milioni; +20%), C.R. di Terni e Narni (8,1 milioni; +12%), C.R. di Rieti (7,2 milioni; +18%), C.R. di Foligno (6,6 milioni; +14%), C.R. di Spoleto (5,8 milioni; +14%) e C.R. di Città di Castello (2 milioni; +32%). Per quanto riguarda i principali dati patrimoniali, su base aggregata, si evidenzia, rispetto al dicembre 2003, un incremento dei crediti verso clientela (+7,3% circa) ed un consolidamento della raccolta diretta (+0,3%). La raccolta indiretta è salita a 4.773 milioni (+3,9%).

Divisione Banche Estero

Lo sviluppo dell'operatività del Gruppo nei mercati dell'Est Europa, e la pressoché completa uscita dai paesi dell'America Latina, hanno nel complesso notevolmente migliorato la redditività della rete bancaria estera. La Divisione ha chiuso infatti i primi nove mesi con un risultato di gestione di 307 milioni ed un utile delle attività ordinarie di 240 milioni.

L'Europa dell'Est

Il positivo andamento dell'economia ungherese ha costituito un ambito operativo favorevole per l'attività del gruppo **Central-**

European International Bank (CIB) che ha registrato, nei nove mesi, un utile netto consolidato che ha sfiorato i 50 milioni con un incremento, rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, pari a circa il 25%. Al risultato ha concorso la crescita del margine di interesse (+37%), conseguente alla crescita di volumi e *spread*, nonché l'apprezzabile apporto delle commissioni nette (+37%) e dei proventi netti da operazioni finanziarie (+13%). L'aumento dell'attività creditizia ha peraltro comportato la necessità di maggiori accantonamenti a fronte rischi che, tuttavia, non hanno inciso sull'ottima *performance* della CIB.

I dati patrimoniali confermano la crescita dei volumi operativi: al 30 settembre la consistenza degli impieghi con clientela era infatti salita a 3.761 milioni (+16,4% sul dicembre 2003) e quella della raccolta diretta a 2.667 milioni (+18,4%).

Lo scenario macroeconomico croato continua a manifestare buoni ritmi di crescita ed in tale ambito il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha conseguito, nei primi nove mesi del 2004, un utile netto di circa 75 milioni con una *performance* positiva, sul settembre 2003, dell'8%. A tale risultato ha contribuito, oltre alla conferma dei flussi di interessi netti, soprattutto l'apprezzabile incremento dei profitti da intermediazione e servizi, prevalentemente nella componente relativa alle commissioni nette, che incrementano del 13%, e dei profitti da operazioni finanziarie. Le consistenze patrimoniali al 30 settembre 2004, rispetto a fine esercizio precedente, evidenziano impieghi con clientela per 3.173 milioni (+2,9%) e raccolta diretta da clientela per 4.026 milioni (+9,5%).

Di condizioni economiche favorevoli allo sviluppo della propria operatività ha beneficiato anche il gruppo **Vseobecná Uverová Banka (VUB)**. Il periodo si è chiuso con un utile netto di 54 milioni, superiore di circa l'11% al corrispondente risultato del 2003. I punti di forza della redditività del gruppo VUB sono costituiti dall'incremento delle commissioni nette (+20%) e dei profitti delle operazioni finanziarie oltre che dall'ulteriore consolidamento (+1,4%) del già apprezzabile margine della gestione interessi. Al 30 settembre 2004, i principali aggregati patrimoniali hanno registrato rispetto a fine esercizio precedente, impieghi con clientela per 1.440 milioni (+11,6%) e raccolta diretta da clientela per 4.065 milioni (+10,6%).

Le altre aree geografiche di operatività

In uno scenario contrastante, dove ad una situazione economica moderatamente positiva si contrappone una realtà socio-politica fragile, il gruppo **Banco Wiese Sudameris** ha migliorato il proprio apporto reddituale al bilancio consolidato con una situazione economica in sostanziale pareggio (-0,6 milioni) contro un apporto negativo di 4,4 milioni al settembre 2003. Il profilo reddituale, in termini monetari omogenei (tenendo conto della variazione di valore della moneta locale contro l'euro), è caratterizzato da una leggera diminuzione del margine di interesse (-2%) e da una buona crescita delle commissioni nette (+10,9%), peraltro vanificate da un minor apporto positivo dell'operatività finanziaria che porta il margine di intermediazione su posizioni inferiori del 5% circa rispetto al 30 settembre 2003. A ristabilire condizioni di maggior equilibrio hanno tuttavia concorso i forti risparmi realizzati nei costi operativi (-9,4%) ed, in parte anche i minori accantonamenti e rettifiche di valore di varia natura. L'utile delle attività ordinarie è stato infatti pari a 6,7 milioni, contro i 2,1 milioni del settembre 2003, ed è stato in grado di assorbire gli ancora consistenti oneri straordinari netti.

Gli aggregati patrimoniali evidenziano impieghi a clientela di 1.162 milioni (-3,5% sul bilancio 2003) e raccolta diretta per 1.871 milioni (+2,1%).

Banque Sudameris S.A. – che ha di fatto pressoché terminato la propria attività di *holding* bancaria conservando, al momento, solo gli attivi ancora facenti capo alla sede francese – ha chiuso i nove mesi del 2004 con un utile netto di 6 milioni. Tale risultato è derivato da un margine di intermediazione di 15 milioni, interamente assorbito dai costi operativi, mentre l'apporto determinante è venuto da consistenti riprese di valore nette di varia natura. Anche le consistenze patrimoniali evidenziano, a seguito delle avvenute cessioni di attività, una marcata contrazione.

Banca Intesa (France) è operativa prevalentemente verso il settore *corporate*, quale banca di riferimento per le società italiane operanti in Francia, alle quali offre una gamma di servizi diversificati. La società sta provvedendo a disimpegnarsi progressivamente da tutte le attività e passività non rientranti nel *core business* assegnato e rivenienti dalle due preesistenti entità francesi del Gruppo dalla cui fusione ha avuto origine l'attuale partecipata. La società ha chiuso il periodo con un utile di 14,7 milioni (3,8 milioni al settembre 2003).

Società prodotto

Le società prodotto hanno un ruolo primario nel favorire e sostenere la crescita del Gruppo. Esse presidiano le aree operative del credito industriale, del *leasing*, del *factoring* e della riscossione tributi.

Complessivamente, l'andamento di tali settori è stato positivo, consentendo alla Divisione di confermare sostanzialmente la buona redditività operativa, con un risultato di gestione di 296 milioni, e di migliorare il risultato dell'attività ordinaria, salito a 203 milioni.

Banca Intesa Mediocredito ha chiuso il conto economico al 30 settembre 2004 con un utile netto di 54,2 milioni, in progresso del 29% rispetto al dato del settembre 2003. Il miglioramento si è manifestato prevalentemente nel margine di interesse che, con 138,9 milioni, registra un aumento del 4,7% rispetto al dato, su basi omogenee, del corrispondente periodo del passato esercizio. In flessione è risultato, per contro, l'apporto delle commissioni nette e degli altri proventi netti di gestione, che hanno quindi ridotto al +1,5% il miglioramento reddituale in termini di margine di intermediazione. Un'ulteriore contrazione è stata ottenuta nei costi operativi (-3,4%) ed il risultato di gestione che ne emerge (108,9 milioni) supera del 3,1% il corrispondente dato del settembre 2003. Gli accantonamenti e rettifiche di valore nette incrementano, per contro, del 2,3%. Un significativo contributo è infine venuto dai proventi straordinari netti che incorporano gli effetti dell'applicazione della normativa sul "disinquinamento fiscale".

Le consistenze patrimoniali mostrano, nei confronti del fine esercizio precedente, una sostanziale tenuta degli impieghi con clientela (-1,4%) ed una moderata contrazione della raccolta diretta (-5,1%).

Nei primi nove mesi del 2004 **Banca CIS** ha conseguito un utile netto di 9,7 milioni, inferiore del 7,8% rispetto al risultato del medesimo periodo del 2003 rettificato, per omogeneità di confronto, del provento straordinario derivante dalla cessione del ramo d'azienda *retail*. La diminuzione maggiore si è registrata nel margine di interesse (26,6 milioni; -10,3%) a seguito della strutturale riduzione dei margini unitari sul mercato di riferimento. La diminuzione risulta invece meno marcata a livello del margine di intermediazione, per effetto della meno accentuata discesa delle commissioni nette. I costi operativi, in linea con quelli del corrispondente periodo del

2003, e le rettifiche di valore nette su crediti, sensibilmente inferiori per effetto di consistenti riprese, riportano tuttavia l'utile netto delle attività ordinarie a 16,8 milioni, in crescita del 10,7%.

I dati patrimoniali evidenziano, sul dicembre 2003, una crescita del 4,7% degli impieghi con clientela e, dal lato del passivo, la raccolta interbancaria, che rappresenta l'81% della provvista totale, è incrementata di circa il 15%.

Intesa Leasing ha stipulato, nel corso dei primi nove mesi del 2004 – attraverso la rete delle banche del Gruppo – 13.617 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di 1.906 milioni, con incrementi di rilievo rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio sia in termini di volumi (+9,1%) sia di nuovi investimenti (+30,9%), che hanno riguardato prevalentemente il comparto immobiliare (41% del totale) e quello relativo a natanti e aeromobili (36% del totale). Al 30 settembre, il portafoglio dei beni in locazione finanziaria – al netto dei relativi ammortamenti – ammontava a 6.480 milioni (+6,7% rispetto al 31 dicembre 2003). I crediti impliciti per operazioni di *leasing* ammontavano a 5.186 milioni (+7,5%). Il conto economico civilistico di periodo si è chiuso con un utile netto di 19,5 milioni, con una diminuzione del 5,3% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. L'utile netto finanziario è ammontato invece a 18,8 milioni, a fronte dei 20,2 milioni del settembre 2003.

Intesa Mediofactoring, ha chiuso i primi nove mesi del 2004 con un utile netto di 26,9 milioni, superiore di circa il 50% rispetto ai 17,9 milioni al settembre 2003. Il margine di intermediazione, rispetto allo stesso dato del 2003, manifesta un incremento prossimo al 3% da ricondurre in particolar modo all'effetto combinato di maggiori commissioni attive di *factoring* (+1,1%) e di minori oneri di gestione (-23%) nonché al significativo incremento del margine netto degli interessi (+2%). L'andamento delle spese amministrative evidenzia un ulteriore calo sia per quanto riguarda i costi del personale (-5,3%) sia nei riguardi delle altre spese (-3,6%) ed anche le rettifiche nette su crediti mostrano una contrazione di circa il 34%. Ne emerge un utile delle attività ordinarie superiore del 58% a quello dello stesso periodo del 2003. Tali apprezzabili risultati sono stati ottenuti in presenza di un *turnover* di periodo in diminuzione del 5,8% e di volumi di impieghi in calo del 3,4%. La flessione di entrambe le grandezze è tuttavia interamente attribuibile alla

programmata contrazione dei rapporti nei confronti di alcune controparti.

L'incertezza che ancora caratterizza il settore esattoriale, legata ai tempi lunghi della riforma legislativa del sistema dei concessionari e la mancanza di conferme circa le forme e la misura del riconoscimento da parte dello Stato della remunerazione erariale, non ha tuttavia compromesso l'attività delle esattorie del Gruppo, **Intesa Riscossione Tributi (IRT), Esatri, E.Tr. e S.Es.I.T.**, i cui risultati nei nove mesi rimangono positivi. Come già segnalato nella Relazione semestrale, la prospettiva della attesa riforma, ha fatto apparire opportuna una riorganizzazione del comparto esattoriale del Gruppo finalizzata al suo snellimento ed alla concentrazione dell'attività di riscossione in un'unica società, individuata in E.Tr., alla quale – con effetto 1° luglio 2004 – IRT ha quindi provveduto a cedere il proprio ramo d'azienda, costituito essenzialmente dalle proprie partecipazioni in Esatri e S.Es.I.T.. IRT verrà successivamente incorporata in Banca Intesa. Singolarmente considerate, le società hanno realizzato i seguenti utili: 9 milioni per IRT, 19 milioni per Esatri, 7,7 milioni per E.Tr. e 0,5 milioni per S.Es.I.T..

Strutture centrali

Il Piano d'impresa affida alle strutture centrali, cui appartengono le Direzioni Centrali della Capogruppo e le Società di Servizio, il compito di sostenere e favorire i processi di crescita e miglioramento in atto. In particolare si illustrano nel seguito i risultati delle attività svolte dalle società di servizio.

Per quanto riguarda **Intesa Sistemi e Servizi** si ricorda che nello scorso mese di luglio il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa ne ha approvato il progetto di incorporazione con decorrenza 1° gennaio 2005, quando le attività di *information technology* saranno progressivamente trasferite in capo ad un'apposita Direzione Sistemi Informativi già costituita presso la Capogruppo. La società ha chiuso il periodo con un risultato positivo per 0,4 milioni.

Intesa Gestione Crediti (IGC) ha, nell'ambito esclusivo del Gruppo, la missione di migliorare e rendere più economica ed efficace la gestione del recupero dei crediti di incerto realizzo, riducendo i costi di questa attività ed aumentando la capacità di recupero. La società ha chiuso il periodo con un utile netto di 23,2 milioni, che si confronta con i 10 milioni circa del corrispondente periodo del precedente esercizio. Nel corso del periodo non si sono avute acquisizioni di crediti da società del Gruppo e la situazione alla data del 30 settembre 2004 vedeva IGC detenere un portafoglio in proprietà di nominali 9,3 miliardi e con un valore netto a bilancio di 1,6 miliardi, mentre il portafoglio dei crediti in sofferenza gestito su mandato di società del Gruppo ammontava a 6 miliardi.

L'andamento operativo del periodo ha visto incassi sul portafoglio sofferenze di proprietà pari a 247,7 milioni, incluse riprese di valore e sopravvenienze attive da incasso per 67,2 milioni; sul portafoglio delle sofferenze in gestione gli incassi assommano a complessivi 251,3 milioni e sul portafoglio di Intesa SEC NPL sono stati pari a 77,4 milioni.

Il controllo dei rischi

Il rischio di mercato

Come indicato nelle precedenti relazioni, i rischi di mercato di Banca Intesa e di Banca Caboto sono misurati su base giornaliera e, con la stessa cadenza, vengono monitorati i limiti assegnati alle unità operative.

I rischi di mercato, originati dall'area Finanza e Tesoreria, dal comparto Capital Markets (inclusivo di Banca Caboto) e dalle posizioni di Direzione, evidenziano un dato medio di rischio pari a 17,4 milioni alla chiu-

sura del trimestre. Il dato si riferisce alle posizioni di Banca Intesa e Banca Caboto, in Italia e presso le filiali estere (Londra, New York, Hong Kong). La rischiosità viene stimata calcolando il VaR in simulazione storica (intervallo di confidenza 99% ed orizzonte temporale di un giorno) applicato all'esposizione aperta ai rischi di tasso di interesse, di *spread* CDS, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e delle volatilità implicite. Ad esso sono inoltre aggiunti il rischio del portafoglio di investimenti alternativi ed il rischio di correlazione.

(valori medi in milioni di euro)

Valore a rischio giornaliero di trading per Banca Intesa e Banca Caboto			
	30/09/2004	30/06/2004	31/12/2003
Banca Intesa	15,2	17,3	20,0
Banca Caboto	2,2	2,3	2,4
Totale	17,4	19,6	22,4

Il profilo di rischio dei portafogli di *trading* di Banca Intesa (Finanza-Tesoreria e Direzione, comprensiva del *trading strategico*) è tuttora caratterizzato da strumenti lineari o *plain vanilla*, mentre un maggiore contributo ai rischi opzionali ed ai rischi esotici si riscontra nelle attività di negoziazione del comparto Capital Markets (comprensivo di Banca Caboto). Nel corso del terzo trimestre il profilo di rischio di Banca Intesa è stato caratterizzato da una progressiva diminuzione del peso del rischio di tasso, che si avvicina a quello del rischio azionario (stabile la quota di portafoglio investito in fondi e la componente di rischio cambio). Il contributo ai rischi dell'operatività di Milano si conferma nettamente superiore a quello fornito dalle sedi estere (concentrate sulla negoziazione nei mercati di tasso e cambio). Anche il profilo di rischio di Banca Caboto presenta un andamento decrescente nel corso del trimestre, e i fattori di rischio tasso e azioni si confermano i più rilevanti del portafoglio.

Credit derivatives

Alla stima giornaliera di *spread* VaR del portafoglio di CDS *single name* di *trading* si affianca l'analisi mensile di CreditVar (applicata all'intero portafoglio di CDS, sia di *trading* che di *banking*) che stima l'esposizione al rischio di *default*. Alla fine del trimestre il CreditVar, in riduzione, risulta pari a 13,2 milioni (orizzonte temporale di un giorno e livello di confidenza 99%). La metodologia utilizzata si basa sulla simulazione del valore del portafoglio in presenza di molteplici scenari di deterioramento del merito creditizio delle controparti e delle attività sottostanti, nonché del loro potenziale fallimento.

L'operatività in *credit derivatives* comprende anche l'attività in *Collateralized Debt Obligations* (CDO), concentrata nel *trading book* e costituita prevalentemente, in termini di nozionale, da posizioni sintetiche *senior* e *supersenior* (con *rating* AAA). L'impatto potenziale dei fallimenti

(percentuale sul totale di area)

Contribuzione dei fattori di rischio al VaR complessivo					
	30/09/2004				
	Azioni	Fondi	Tassi ⁽¹⁾	Cambi	Correlaz. ⁽²⁾
Banca Intesa	29%	34%	32%	5%	0%
Banca Caboto	20%	0%	63%	0%	17%
Totale	28%	31%	36%	4%	2%

⁽¹⁾ Comprensivo dello spread *Var* per il portafoglio di CDS *single name* di trading.

⁽²⁾ La correlazione rappresenta la stima dell'effetto derivante alla dipendenza che lega l'andamento dei diversi fattori di rischio. Il valore risulta tanto più elevato quanto più stretti sono detti rapporti.

viene applicato alle singole *tranche* attraverso la ricostruzione della distribuzione delle perdite mediante simulazione MonteCarlo.

ALM

Il sistema di *Asset & Liability Management* (ALM) copre l'intera operatività di bilancio e derivati di Banca Intesa per quanto riguarda il *banking book*; attualmente spostamenti anche significativi della curva dei tassi (200 bps) provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità trascurabile rispetto all'ammontare del patrimonio di vigilanza.

Il sistema di *Liquidity Policy*, operativo da inizio anno, evidenzia un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nonché un buon grado di diversificazione sia delle forme di finanziamento di più breve termine che delle controparti datrici di fondi.

Il rischio di credito

La consueta attività di analisi e monitoraggio con frequenza settimanale del rischio di credito della clientela internazionale di grande dimensione (in termini di *rating* interni e di agenzia, *spread* e *Expected Default Frequencies*) ha evidenziato nell'ultimo trimestre un'ulteriore riduzione delle esposizioni complessive, un rafforzamento della concentrazione nell'area europea ed un miglioramento della rischiosità media del portafoglio.

Rischio paese

Nel corso del terzo trimestre dell'anno, è proseguito il monitoraggio circa l'esposizione di Banca Intesa al *country risk*.

Nell'ambito di questo monitoraggio sono stati ulteriormente sviluppati una serie di strumenti, quali ad esempio un nuovo modello di *rating* paese, una estensione della nuova pro-

cedura automatizzata di rilevazione dell'esposizione (MRP) e una più precisa stima del *Credit VaR*, che consentono di rilevare con maggior precisione e tempestività rispetto al passato l'esposizione complessiva della banca verso i paesi a rischio. Il perimetro di questo monitoraggio è più ampio del perimetro di rischio paese considerato ai fini di bilancio e di vigilanza dal sistema creditizio. Ciononostante, le esigenze di copertura confermano comunque la congruità degli accantonamenti attualmente già effettuati.

Il rischio operativo

Alla Direzione Risk Management è anche affidato lo sviluppo di un sistema di monitoraggio dei rischi operativi. La realizzazione di un modello interno, sviluppato coerentemente con gli approcci utilizzati per i rischi di credito e di mercato, consente sia il calcolo del capitale economico a copertura del rischio operativo, sia di soddisfare gli *standard* più sofisticati richiesti dalla futura normativa per la determinazione dei requisiti patrimoniali (Basilea II). Il Gruppo Intesa sta perfezionando il proprio *framework* per la gestione del rischio operativo incentrato sulla realizzazione di un nuovo modello di governo nonché sull'applicazione di *standard*, metodologie e strumenti che consentano di valutare l'esposizione al rischio, il monitoraggio delle perdite subite e la definizione delle azioni di mitigazione per ciascuna unità di *business*. Il modello interno di Banca Intesa è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative, sia qualitative sia quantitative. La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla valutazione di scenari rilevanti. La componente quantitativa si basa invece sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita.

L'azionariato e l'andamento del titolo di Banca Intesa

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 30 settembre 2004, dettagliato nel prospetto che segue, è costituito da azionisti di riferimen-

to, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono il 45,88% delle azioni ordinarie (il 40,77% conferite in sindacato) e da circa 195.000 azionisti che detengono il 54,12%.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	876.110.007	191.313.552	1.067.423.559	14,81	18,04
Fondazione CARIPLO	535.485.244	19.093.075	554.578.319	9,05	9,38
Gruppo GENERALI di cui:	340.781.182	17.294.793	358.075.975	5,76	6,05
• Assicurazioni Generali	1.000.000	–	1.000.000		
• Alleanza Assicurazioni	248.169.637	67.201	248.236.838		
• Altre società controllate	91.611.545	17.227.592	108.839.137		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,30	4,40
Gruppo "Lombardo" di cui:	204.839.873	2.882.302	207.722.175	3,46	3,51
• Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	204.336	140.167.610		
• I.O.R. ^(*)	42.917.536	2.677.966	45.595.502		
• Mittel	21.959.063	–	21.959.063		
Commerzbank A.G.	200.290.976	65.642.610	265.933.586	3,39	4,50
Totale azionisti sindacati	2.411.882.692	302.366.124	2.714.248.816	40,77	45,88
Totale altri azionisti	–	3.201.458.410	3.201.458.410		54,12
Totale generale	2.411.882.692	3.503.824.534	5.915.707.226		100,00

^(*) Azioni con usufrutto a favore Mittel S.p.A..

Si segnala che il Comitato Direttivo del patto di sindacato di Banca Intesa, riunitosi in data 18 ottobre 2004, ha preso atto che Commerzbank entro il termine del 15 ottobre u.s. ha dato disdetta del "patto" per la scadenza del 15 aprile 2005. Ha preso atto, altresì, che il "patto" si è tacitamente rinnovato per un triennio, e così sino al 15 aprile 2008, tra le cinque Parti (Crédit Agricole, Fondazione Cariplo, Gruppo Generali, Gruppo Lombardo e Fondazione Cariparma) ed ha confermato quale presidente il Prof. Giovanni Bazoli.

Si segnala, infine, che I.O.R. e Mittel hanno comunicato che, a far tempo dal 15 aprile 2005, ridurranno le proprie quote sindacate, rispettivamente dallo 0,72% allo 0,50% il primo e dallo 0,37% allo 0,25% la seconda. Conseguentemente, la quota conferita in sindacato dal Gruppo Lombardo si ridurrà dall'attuale 3,46% al 3,12% del capitale ordinario di Banca Intesa.

L'andamento del titolo

Il mancato concretizzarsi delle attese di ripresa economica, le incertezze del quadro geopolitico e le tensioni sul prezzo del petrolio hanno portato le borse europee a chiudere i primi 9 mesi dell'esercizio sugli stessi livelli di

fine 2003, con un +1,5% dell'indice DJ Eurostoxx da inizio anno. Leggermente migliore, rispetto alla media, è risultato il mercato italiano che ha registrato, nello stesso periodo, un progresso del 5,5%. Il settore bancario domestico ha generalmente avuto un andamento inferiore rispetto al mercato, chiudendo i primi 9 mesi con una modesta flessione dell'1,4%, contro un andamento stabile delle banche europee (+0,2%, da inizio anno, l'indice bancario europeo).

Dopo aver registrato una *performance* negativa nei primi 4 mesi dell'anno (raggiungendo ad aprile un minimo a 2,635 euro, -15% da inizio anno), il titolo Banca Intesa ordinario ha progressivamente recuperato, chiudendo i primi 9 mesi dell'esercizio con una modesta flessione dell'1,3%, sostanzialmente allineata alla *performance* del settore in Italia. L'azione di risparmio Banca Intesa ha invece registrato un progresso del 5,1% da inizio anno, riducendo così il proprio sconto rispetto all'azione ordinaria al 22%, dal 27% di fine 2003.

Si rammenta che nell'aprile scorso Banca Intesa ha distribuito, a valere sull'esercizio 2003, dividendi per un importo complessivo di 330 milioni ed ha assegnato gratuitamente ai soci n. 318.486.977 azioni, in carico per 1.013 milioni.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la fine del terzo trimestre

Successivamente alla data di chiusura del periodo considerato, in data 6 ottobre 2004, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intesa ha approvato l'accordo transattivo tra la controllata Nextra ed il Commissario straordinario del Gruppo Parmalat riferito all'acquisto da parte di Nextra, nel giugno-luglio 2003, del *bond* di 300 milioni nominali emesso da Parmalat B.V. e successivamente rivenduto nell'ottobre dello stesso anno.

L'accordo è stato perfezionato in data 14 ottobre ed il relativo onere di 160 milioni è stato già imputato da Nextra nel conto economico al 30 settembre. La conseguente perdita di 57 milioni che risulta nei conti della controllata a tale data sarà ripianata dagli azionisti Banca Intesa ed Intesa Holding Asset Management.

L'onere straordinario non graverà in alcun modo sulla clientela né inciderà sulla patrimonializzazione di Nextra.

Nel conto economico consolidato alla stessa data, tale onere è fronteggiato da proventi straordinari rivenienti da società immobiliari del Gruppo.

L'accordo preclude definitivamente la proponibilità di azioni revocatorie e/o risarcitorie nei confronti sia di Nextra sia del Gruppo Intesa riferibili alla citata operazione e ad esso si è addivenuti al solo scopo di evitare qualsiasi turbamento che sarebbe potuto sorgere nella clientela a seguito del coinvolgimento di Nextra in lunghe controversie giudiziarie. Anche in sede di stipulazione dell'accordo, infatti, Nextra ha ribadito la correttezza del suo comportamento e, in particolare, l'assoluta ignoranza dello stato di insolvenza in cui versava il Gruppo Parmalat.

Le previsioni per l'intero esercizio

I positivi risultati conseguiti nei primi nove mesi consentono di confermare le indicazioni già fornite in semestrale di un risultato netto

dell'esercizio 2004 significativamente superiore a quello del 2003.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 8 novembre 2004

Realizzazione

Banca Intesa S.p.A.
Direzione Relazioni Esterne

Progetto grafico

Fragile, Milano

Impaginazione e Stampa

Bowne International - Milano